

Sanità e salute

3. Sanità e salute

In questo capitolo si fornisce un quadro sulla struttura dell'offerta sanitaria, sulle condizioni di salute e sugli stili di vita della popolazione.

La struttura dell'offerta sanitaria rappresentata riguarda l'assistenza territoriale e ospedaliera. La prima è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi alla persona come l'assistenza domiciliare integrata o quella fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera, che costituisce l'offerta di livello più alto fornita dal Servizio sanitario nazionale, sia in termini di intensità di cure sia in termini di risorse finanziarie assorbite. I dati utilizzati provengono da flussi di origine amministrativa del Ministero della salute (Sistema informativo sanitario).

Il quadro sulle condizioni di salute della popolazione si basa sui dati di mortalità, con un focus sui suicidi (indagine Istat sulla mortalità per causa), sulle principali diagnosi di dimissione ospedaliera (schede di dimissione ospedaliera del Ministero della salute), sui casi di malattie infettive (indagine Istat sulle notifiche delle malattie infettive e dati relativi all'Aids forniti dall'Istituto superiore di sanità) e sui dati relativi all'abortività (indagini Istat sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo e sulle interruzioni volontarie di gravidanza). Il quadro si completa con le informazioni fornite dall'indagine multiscope Istat sulle famiglie, che consente sia di conoscere lo stato di salute percepito dalla popolazione sia di descrivere le principali caratteristiche degli stili di vita degli italiani.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Sistema informativo territoriale su sanità e salute*. Roma: 2012. (Banca dati, 20 luglio). <http://www.istat.it/it>.

Struttura dell'offerta di assistenza territoriale

L'obiettivo dell'assistenza sanitaria territoriale è promuovere la salute mediante attività di educazione alla salute, medicina preventiva, diagnosi, cura e riabilitazione di primo livello. I settori di intervento sono: l'assistenza offerta dalla medicina di base, il servizio di continuità assistenziale, le cure domiciliari, l'assistenza agli anziani e ai disabili. Le cure domiciliari, oltre che con l'assistenza dei medici e pediatri di famiglia e della continuità assistenziale (ex guardia medica), vengono effettuate attraverso forme differenziate di assistenza domiciliare integrata con l'apporto di diversi operatori (infermieri, fisioterapisti, specialisti, servizi sociali eccetera) e sono attivate e ruotano attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. Secondo gli indirizzi e le modalità operative definite a livello regionale, il medico di medicina generale svolge forme di assistenza domiciliare quali l'assistenza domiciliare integrata, l'assistenza domiciliare programmata nei confronti di pazienti non ambulabili e l'assistenza domiciliare nei confronti di pazienti in residenze protette e collettività.

Per quanto riguarda l'assistenza distrettuale, i medici di medicina generale nel 2010 sono circa 46 mila (Tavola 3.1), l'offerta mostra un leggero calo con un valore di 7,6 medici ogni 10 mila abitanti rispetto al valore dell'anno precedente (7,7). Sebbene il contratto dei medici di medicina generale preveda che si possano assistere fino a un massimo di 1.500 pazienti, il dato medio nazionale è significativamente al di sotto di tale soglia: 1.147 assistiti per medico. A livello territoriale, se si esclude il caso della provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.577 assistiti per medico, la variabilità regionale passa da 1.017 in Basilicata a 1.316 in Lombardia. Negli ultimi anni, dal 2009 al 2010, si ha un leggero aumento del numero di assistiti per medico: pari mediamente a 13 assistiti in più a livello nazionale. Lo stesso valore an-

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *L'ospedalizzazione dei pazienti con disturbi psichici: anni 2007-2008*. Roma: 2011. (Tavole di dati, 18 marzo). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Disabilità in cifre*. Roma. <http://www.disabilitaincifre.it>.

che nel passaggio tra il 2008 e il 2009 era positivo e ogni medico guadagnava circa 10 assistiti. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2010 operano circa 7.700 medici pediatri: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni. Valori superiori a 10 si sono registrati in Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Abruzzo, Calabria, Sicilia e Sardegna. Il numero medio di bambini assistiti è pari a 864 nel 2010. Escludendo il valore alto della provincia autonoma di Bolzano, si passa da 737 bambini assistiti in Sardegna a 987 in Veneto. Il numero di bambini assistiti per pediatra risulta in leggero aumento dal 2009 al 2010 – circa 7 unità in più per medico – così come dal 2008 al 2009.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 16 ogni 100 mila abitanti nel 2010 (Tavola 3.2). Negli ultimi tre anni la dotazione ha subito una leggera riduzione: dal 2008 al 2009 si è avuta una variazione del -0,2 e dal 2009 al 2010 del -0,1.

I servizi di guardia medica sono 4,8 ogni 100 mila abitanti, valore leggermente in diminuzione negli ultimi tre anni (Tavola 3.3). Erano 5,0 nel 2008 e 4,9 nel 2009. In calo anche il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione, nel 2010 sono 20,0 ogni 100 mila abitanti, nel 2008 e 2009 erano rispettivamente 21,8 e 20,5. Invece, aumentano le ore di servizio per medico di guardia medica dal 2010 al 2009 di 19 ore.

L'assistenza domiciliare integrata costituisce un servizio sanitario di fondamentale importanza in una società come quella italiana in cui il processo di invecchiamento della popolazione è molto evidente: assicura al domicilio del paziente prestazioni di medicina generale, specialistica, infermieristiche domiciliari e di riabilitazione, di aiuto domestico da parte dei familiari o del competente servizio delle aziende, di assistenza sociale. Nel 2010 il servizio è attivo in 145 Asl su 146 (Tavola 3.6). Negli anni precedenti si è verificata invece una fluttuazione: nel 2008 erano 154 su 157 e nel 2009 147 su 148. Nell'ultimo anno di disponibilità dei dati tutte le regioni hanno il servizio attivo nella totalità delle Asl, fa eccezione la Calabria in cui in una sola Asl non è attivo il servizio. I pazienti assistiti al proprio domicilio sono aumentati nel corso degli anni: da 494 mila nel 2008 a 533 nel 2009, fino ad arrivare a 597 mila nel 2010. Gli anziani ultrasessantacinquenni che usufruiscono dell'assistenza domiciliare costituiscono una quota molto rilevante del totale: a livello nazionale la percentuale ammonta all'84 per cento.

Nel 2010 le Asl che hanno i Centri unificati di prenotazione sono 133 (su 146), il Dipartimento di prevenzione sono 140, il Dipartimento materno-infantile sono 118, il Dipartimento di salute mentale 144 e il Servizio trasporto per centro dialisi 91.

Un'altra tipologia di servizi che svolge un ruolo importante sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute è rappresentata dalle strutture per l'assistenza semiresidenziale e residenziale. Nel periodo 2009-2010 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da 201 mila nel 2009 a 213 mila nel 2010, con un incremento pari al 6 per cento in un anno; negli stessi anni i posti per l'assistenza semiresidenziale sono passati da circa 46 mila a 48 mila, corrispondente in questo caso a un aumento del 5 per cento. In Italia ci sono 35 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture residenziali e circa 8 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture semiresidenziali (Tavola 3.7). A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta un gradiente territoriale Nord-Mezzogiorno.

Struttura e attività degli istituti di cura

Le informazioni sulla struttura e l'attività degli istituti di cura sono elaborate dall'Istat a partire dai dati rilevati dal Ministero della salute mediante appositi modelli di rilevazione (modelli Hsp, di cui l'ultimo aggiornamento risale al Decreto Ministeriale del 05/12/2006). Tali model-

li raccolgono informazioni sui dati anagrafici degli istituti di cura pubblici e privati, le caratteristiche organizzative, i posti letto, le apparecchiature tecnico-biomediche di diagnosi e cura, i dati di attività dei reparti ospedalieri e del personale.

Il servizio ospedaliero è a tutt'oggi il settore sanitario che assorbe più risorse economiche, trattando patologie acute che necessitano un'assistenza complessa anche dotata di apparecchiature innovative. Tale tipologia di assistenza si sta orientando sempre più verso il trattamento delle patologie acute e delle casistiche più complesse, nel tentativo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse e di trasferire le prestazioni che richiedono cure mediche di bassa intensità verso i servizi sanitari territoriali. I documenti di programmazione sanitaria, nazionali e regionali, stilati negli ultimi anni raccomandano infatti lo sviluppo ed il potenziamento di setting assistenziali alternativi al ricovero in regime ordinario come il Day hospital, la Day surgery, il Day service, la lungodegenza riabilitativa residenziale, l'attività ambulatoriale e l'assistenza domiciliare.

I posti letto degli ospedali continueranno a diminuire in Italia per effetto dell'art.15 comma 13 del decreto sulla spending review (il testo del DL 6 luglio 2012 n.95 convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.135). Tale normativa indica come obiettivo il raggiungimento di una media complessiva di 3,7 posti letto ogni mille abitanti di cui 0,7 dedicato alla riabilitazione e alla lungodegenza e il 3 per mille per gli acuti: alcune regioni dovranno riorganizzare la loro rete di assistenza ospedaliera.

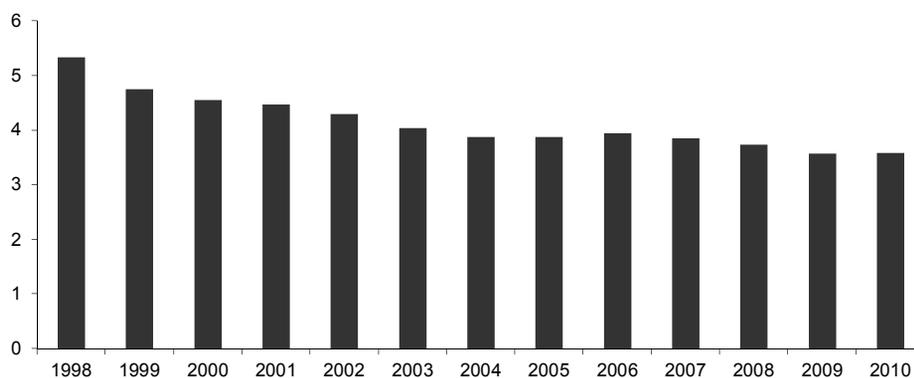
I dati del 2010 si riferiscono a 1.230 istituti di cura, di cui il 51,5 per cento sono pubblici ed il 43,2 per cento sono istituti privati che prestano servizi per conto del Servizio sanitario nazionale (Ssn).

Un'analisi degli ultimi dodici anni (1998-2010) evidenzia un calo significativo del numero di istituti pari al 17,4 per cento e del numero di posti letto ordinari per 1.000 abitanti che passa da 5,3 a 3,6 (Figura 3.1), accompagnato da una diminuzione del tasso di ospedalizzazione dal 180,4 a 128,1 per mille abitanti. Nello stesso periodo la tipologia di istituto che è diminuita maggiormente è quella di carattere pubblico, a seguire gli istituti privati non accreditati con il Ssn, mentre è rimasta stabile la quota di istituti privati accreditati.

In netta controtendenza il numero di personale a disposizione delle strutture, che è aumentato soprattutto rispetto al numero di medici che è passato da 115.553 unità nel 1998 a 130.195 unità nel 2010. Di conseguenza si è modificato notevolmente il rapporto medico/posto letto, passando da un valore di circa 37 medici ogni 100 posti letto nel 1998 a circa 60 medici ogni 100 posti letto nel 2010 (Tavola 3.9).

Figura 3.1

Posti letto ospedalieri ordinari per 1.000 abitanti - Anni 1998-2010



Fonte: Ministero della salute

In aumento in tutti gli istituti di cura anche la dotazione di tecnologie biomedicali.

Le differenze nell'offerta di posti letto ordinari del 2010 si riscontrano anche a livello regionale: una dotazione più elevata si registra al Nord-ovest (3,9 posti letto per 1.000 abitanti), la più bassa nelle Isole (3,2 posti letto per 1.000 abitanti).

La dotazione minima di posti letto ordinari in rapporto alla popolazione residente si registra in Umbria e in Campania con rispettivamente 2,95 e 2,97 posti letto per 1.000 abitanti, quella massima, pari a 4,3 nel Molise e 4,2 nella provincia autonoma di Trento.

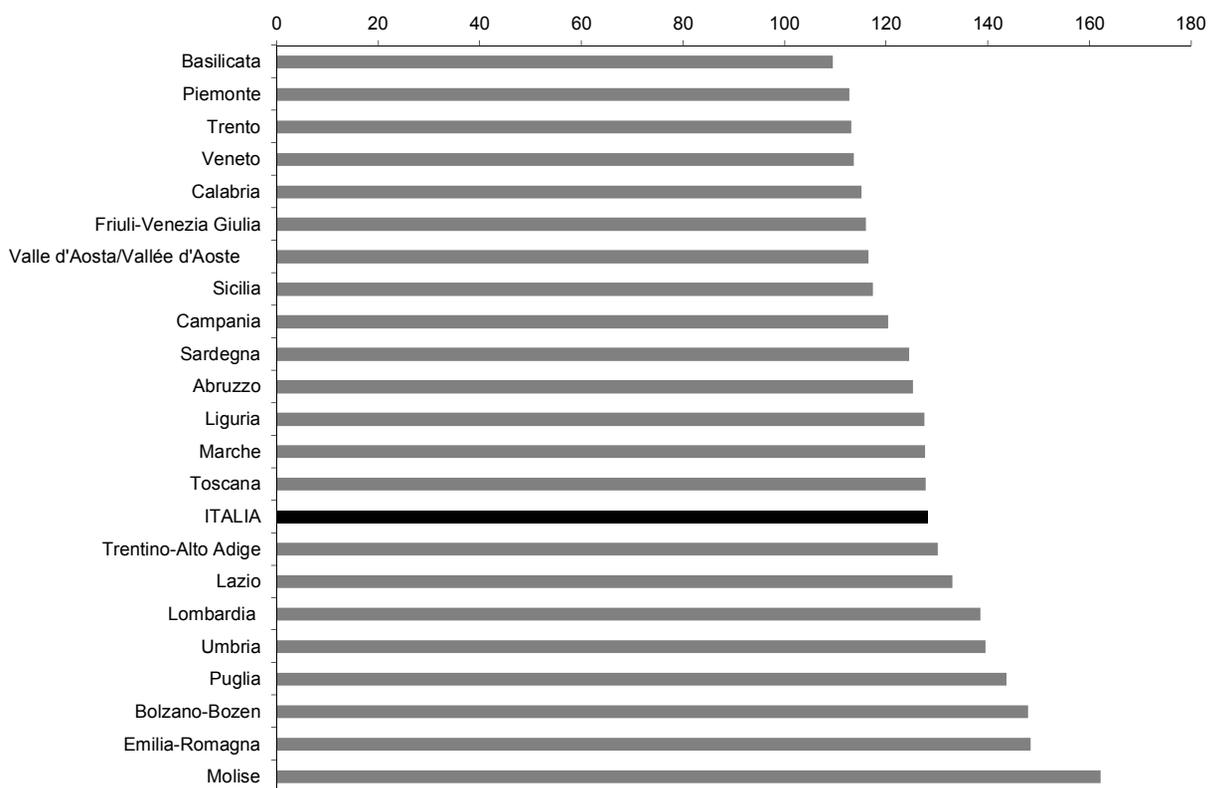
Negli istituti di cura del Ssn nel 2010 si registrano circa 8 mila 230 accessi in regime di Day-surgery e 7 milioni e 227 mila giornate di presenza in Day hospital; regime di ricovero che ha utilizzato 22 mila 420 posti letto, ossia il 10 per cento della quota di posti letto ordinari.

Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione a livello regionale dall'analisi della Figura 3.2 emergono tassi particolarmente elevati per il Molise (162 per mille residenti), e per l'Emilia Romagna e la provincia autonoma di Bolzano (148 per mille residenti per entrambe).

I tassi di ospedalizzazione più bassi si registrano in Basilicata (109 per mille residenti) e in Piemonte e nella provincia autonoma di Trento (entrambi questi ultimi riportano valori pari a 113 per mille residenti).

Per quanto riguarda l'attività di pronto soccorso, nel corso del 2010 si registrano circa 22 milioni 403 mila accessi alle strutture di pronto soccorso, di questi circa il 15 per cento si è trasformato in un ricovero ospedaliero.

Figura 3.2
Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per 1.000 abitanti per regione - Anno 2010



Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

Dimissioni dagli istituti di cura

La scheda di dimissione ospedaliera (Sdo) rappresenta lo strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative a ogni paziente dimesso dagli istituti di cura pubblici e privati in tutto il territorio nazionale ed è stata istituita dal Ministero della salute con il decreto ministeriale del 28 dicembre 1991 e definita parte integrante della cartella clinica.

La Sdo contiene sia le informazioni anagrafiche, sia le informazioni cliniche relative a tutto il periodo di degenza del paziente fino alla sua dimissione.

Le informazioni relative al quadro patologico del paziente vengono codificate utilizzando per le diagnosi la classificazione Icd-9-cm (International classification of diseases, IX revision, clinical modification). Tale classificazione è periodicamente aggiornata, pertanto a partire dai dati riferiti all'anno 2009 viene utilizzata la versione italiana del 2007.

Le informazioni relative alle diagnosi sono utilizzate dal sistema Drg (Diagnosis related groups) che è alla base del metodo di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate alle singole classi. Anche di questa classificazione vengono effettuati aggiornamenti periodici. A partire dai dati riferiti al 2009 si utilizza la versione 24 del sistema Drg che comprende 538 categorie finali. I codici del sistema Drg sono a loro volta ricondotti a 25 categorie diagnostiche principali (Major diagnostic categories – Mdc), che raggruppano le malattie e i disturbi relativi a un unico organo o apparato, seguendo la suddivisione in settori della classificazione internazionale delle malattie.

I codici della classificazione Icd-9-cm, oltre ad essere utilizzati dal sistema Drg, sono aggregati secondo la classificazione per diagnosi e interventi denominata Acc (Aggregati clinici di codici). Gli Acc associati alla versione 2007 della Icd-9-cm sono costituiti da 259 classi di diagnosi e 231 classi di interventi e procedure.

Nel 2011 le Sdo ammontano a circa 10,7 milioni e sono in costante diminuzione nel tempo (erano quasi 13 milioni nel 2001) per la deospedalizzazione dei casi meno gravi verso strutture sanitarie extra ospedaliere. Di conseguenza anche le giornate di ricovero si riducono attestandosi a 69,4 milioni (erano 82,8 milioni nel 2001).

L'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 aveva stabilito per il tasso di dimissione ospedaliera un valore di riferimento a cui tendere pari a 180 dimissioni per 1.000 abitanti, di cui 144 per 1.000 in regime ordinario e 36 per 1.000 in day hospital. Tale obiettivo risulta pienamente raggiunto nel 2011 in quanto il tasso di dimissione ospedaliera ammonta a 172 per 1.000 abitanti, partendo da un valore pari a 214 per 1.000 nel 2001.

Analizzando separatamente il regime di ricovero, il tasso di dimissione ospedaliera in regime ordinario è ormai al di sotto del valore di riferimento essendo passato da 161 per 1.000 abitanti nel 2001 a 124 nel 2011. Per il day hospital il tasso di dimissione ospedaliera è dapprima aumentato tra il 2001 e il 2005, passando da 53 per 1.000 abitanti a 67 e, successivamente, è diminuito fino ad assestarsi nel 2011 a 48 dimissioni per 1.000 abitanti, quindi su valori ancora superiori al valore di riferimento (36 per 1.000). A livello territoriale solo la Provincia autonoma di Bolzano, l'Emilia Romagna e il Molise hanno tassi di dimissione ospedaliera in regime ordinario superiori, anche se prossimi, al valore di riferimento (144 per 1.000). Al contrario, per il day hospital solo la Lombardia e l'Umbria hanno un tasso di dimissione ospedaliera inferiore a 36 per 1.000 abitanti (rispettivamente pari a 33 e 35).

Per quanto riguarda i motivi del ricovero, il 94,5 per cento delle dimissioni in regime ordinario e il 98 per cento di quelle in day hospital sono relative a casi acuti. La riabilitazione e la lungodegenza hanno quindi ormai un ruolo marginale in ambito ospedaliero, in quanto vengono più frequentemente gestite dai servizi sanitari territoriali.

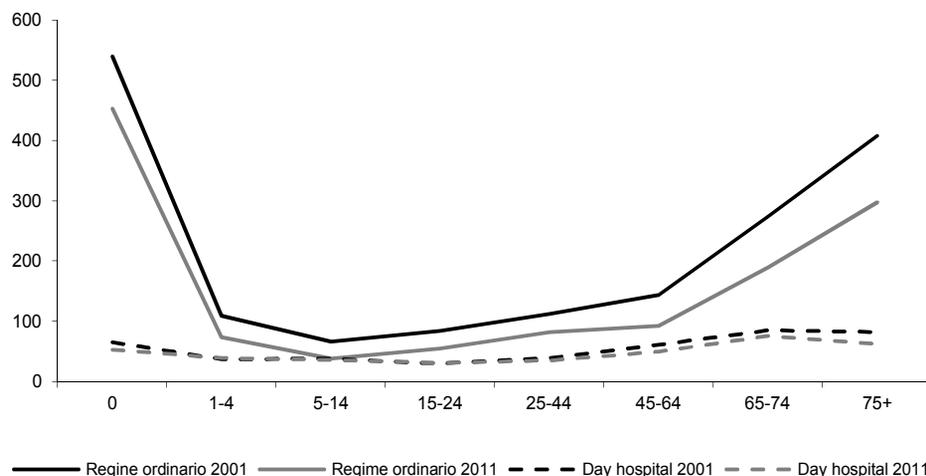
Il ricorso all'ospedalizzazione per patologie acute è molto elevato nel primo anno di vita soprattutto in regime ordinario (Figura 3.3), nonostante nel calcolo del tasso di dimissione ospedaliera all'età zero siano stati esclusi i ricoveri per nascita: il tasso nel 2011 è pari a 453 dimissioni ogni 1.000 bambini rispetto a 114 per 1.000 in tutta la popolazione. Alle età successive si riduce drasticamente, per poi riaumentare al crescere dell'età fino ad un valore pari a 298 per 1.000 tra gli ultrasettantacinquenni. Anche in day hospital il tasso

nel primo anno di vita è più elevato rispetto alle età successive, ma il massimo si registra in corrispondenza della classe di età 65-74 anni (76 per 1.000 vs. 46 per 1.000 nel totale popolazione).

Rispetto al 2001 il tasso di dimissione ospedaliera in regime ordinario ha subito una riduzione del 27 per cento. Questo processo di deospedalizzazione è stato più forte nei bambini di 1-14 anni (escluso il primo anno di vita), per i giovani di 15-24 anni e per gli adulti di 45-64 anni. Nel primo anno di vita invece la riduzione del tasso di dimissione ospedaliera in regime ordinario è stata solo del 16 per cento. In day hospital il tasso si è ridotto del 11 per cento, per effetto in particolare di una riduzione del 19 per cento all'età zero e nella classe di età 45-64 anni e del 24 per cento tra gli ultrasettantacinquenni. La riduzione del ricorso al day hospital per gli anziani trova in parte spiegazione nel recente tendenza a trasferire alcuni interventi chirurgici (ad esempio cataratta e tunnel carpale) dall'ospedale all'ambulatorio.

Figura 3.3

Tassi di dimissione ospedaliera per classe dei età e regime di ricovero (ordinario o day hospital) - Anni 2001, 2011 (per 1.000 abitanti)



Fonte: Elaborazione schede di dimissioni ospedaliere

Nelle tavole riportate in questo capitolo si presentano i dati relativi alla casistica prevalente in regime ordinario per acuti per numerosità dei casi trattati attraverso i primi 50 Drg e i primi 50 Acc di diagnosi in ordine decrescente. I primi 50 Drg rappresentano il 46 per cento dei casi totali e i primi 50 Acc di diagnosi il 56 per cento. In entrambi i casi si rileva come nei posti più alti delle graduatorie vi siano i ricoveri connessi alla gravidanza e al parto, alle malattie cardiache e vascolari, alle malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente, al trattamento delle neoplasie.

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo

L'aborto spontaneo (As) è l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. La legge italiana definisce l'As come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea.

In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n.194, l'Istat ha avviato due indagini parallele: quella sulle interruzioni volontarie della gravidanza e quella sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo. Quest'ultima rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Salute riproduttiva della donna*. (I.stat)
<http://dati.istat.it>.

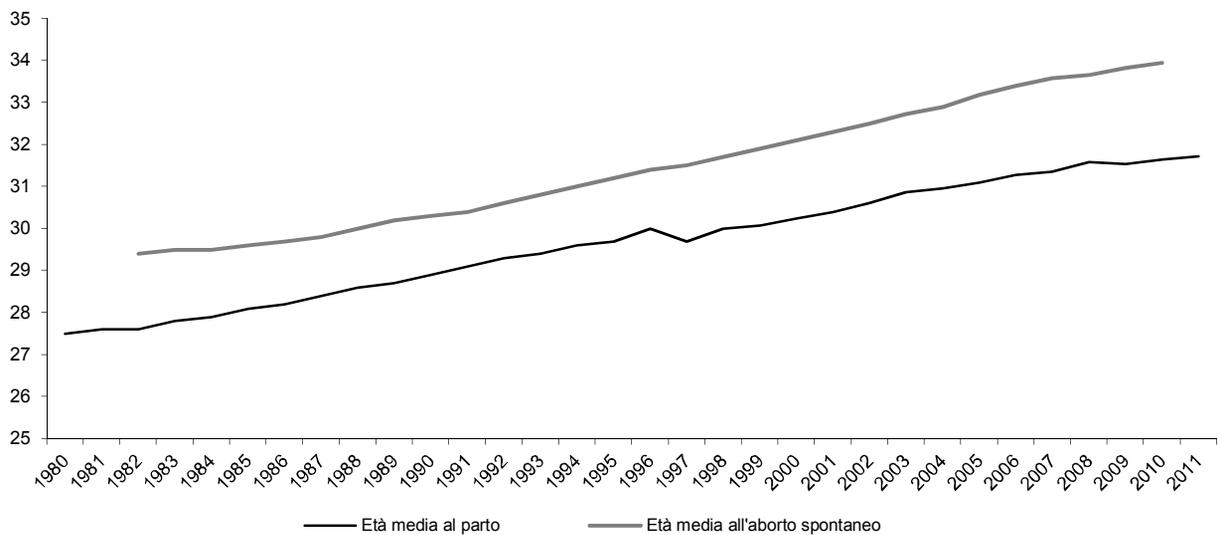
gli aborti spontanei non soggetti a ricovero, non vengono rilevati.

Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 73.722 (nell'anno 2010), con un aumento del 31 per cento (Tavola 3.12). Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 57 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi nel 1982 a 140,41 nel 2010.

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato. Come si evidenzia dalla Figura 3.4 le donne in Italia hanno una gravidanza sempre più tardiva: l'età media al parto è aumentata di oltre 4 anni tra il 1980 e il 2011 e questo slittamento ha conseguenze inevitabili anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo.

Figura 3.4

Età media al parto e all'aborto spontaneo - Anni 1980-2011



Fonte: Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Scendendo nel dettaglio dell'età, i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente (35-39 anni). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera di circa il 60 per cento quello riferito alla classe d'età precedente.

Le differenze territoriali sono abbastanza costanti nel tempo: i valori più elevati si sono osservati al Nord fino alla seconda metà degli anni Novanta quando è il Centro a prevalere sul resto d'Italia. Al contrario, il Mezzogiorno ha presentato sempre i valori più bassi, anche se nel 2010 il rapporto di abortività è paragonabile a quello del Nord.

Considerando il dettaglio regionale, si può affermare che il valore più elevato del Lazio influenza nettamente il trend crescente di abortività spontanea del Centro, mentre nel Mezzogiorno la Campania ha un peso rilevante nel determinare valori sempre inferiori alla media nazionale. Nel 2010, le regioni che hanno i valori minimi del rapporto standardizzato di abortività spontanea sono l'Umbria, la Valle d'Aosta e la Liguria, in contrapposizione al Lazio, Calabria Veneto e Molise che invece hanno i valori più elevati.

Interruzioni volontarie di gravidanza

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Salute riproduttiva della donna*. (I.stat) <http://dati.istat.it>.

L'indagine sulle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) (avviata dall'Istat in seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n.194) rileva gli interventi effettuati nelle strutture pubbliche e private autorizzate ad effettuare l'Ivg.

Tramite modelli individuali e anonimi compilati da parte del medico che procede all'intervento si raccolgono informazioni riguardanti le caratteristiche socio-demografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento.

Il tasso di abortività (calcolato per mille donne di età 15-49 anni), per l'anno 2010 è risultato essere pari a 7,9. Dopo un decennio di assestamento attorno al valore 9 per mille, nell'ultimo periodo (a partire dal 2005) i valori hanno iniziato a diminuire per tutte le classi di età.

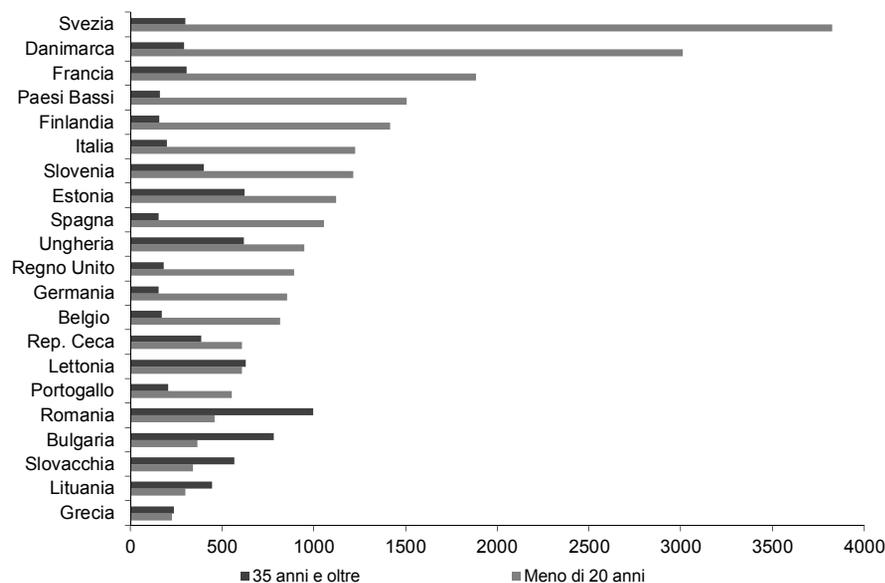
Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni. Considerando il tasso standardizzato, per eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età, si osserva che nel 2010 la ripartizione con il più elevato ricorso all'Ivg risulta essere il Centro con 9,1 casi ogni mille donne, mentre situazione opposta presenta il Mezzogiorno il cui valore è pari a 7,9.

L'indicatore utilizzato a livello internazionale (detto rapporto di abortività volontaria) viene calcolato rapportando il numero di Ivg ai nati vivi. Considerando l'ultimo anno disponibile, un confronto tra i vari paesi dell'UE mostra l'Italia con valori inferiori alla media: 203 Ivg ogni 1.000 nati vivi contro i 222 dell'UE. Valori molto elevati dell'indicatore e superiori a 400 appartengono ad alcuni Paesi dell'Est Europa: Romania, Estonia, Ungheria e Bulgaria.

Analogo indicatore calcolato per età mostra la bassa propensione delle donne italiane in età giovanile a fare figli: infatti, risultano 1.226 Ivg ogni 1.000 nati vivi in riferimento alle giovani donne con meno di 20 anni. Sembra però esserci un recupero in più tarda età (dopo i 35 anni), quando ad ogni 1.000 nati vivi corrispondono 197 Ivg (Figura 3.5).

Figura 3.5

Rapporti di abortività volontaria per classi di età nei Paesi dell'Unione Europea - Anno 2010 (a) (b)



Fonte: European Health for All Database, August 2012 (<http://data.euro.who.int/hfad/b/>)

a) Per la Francia i dati sono del 2003, per la Grecia del 2007, per Belgio e Italia del 2008; per Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Slovenia, Spagna e Svezia l'anno di riferimento è il 2009.

b) L'indicatore non è disponibile per i seguenti Paesi: Austria, Cipro, Irlanda, Lussemburgo, Malta, Polonia.

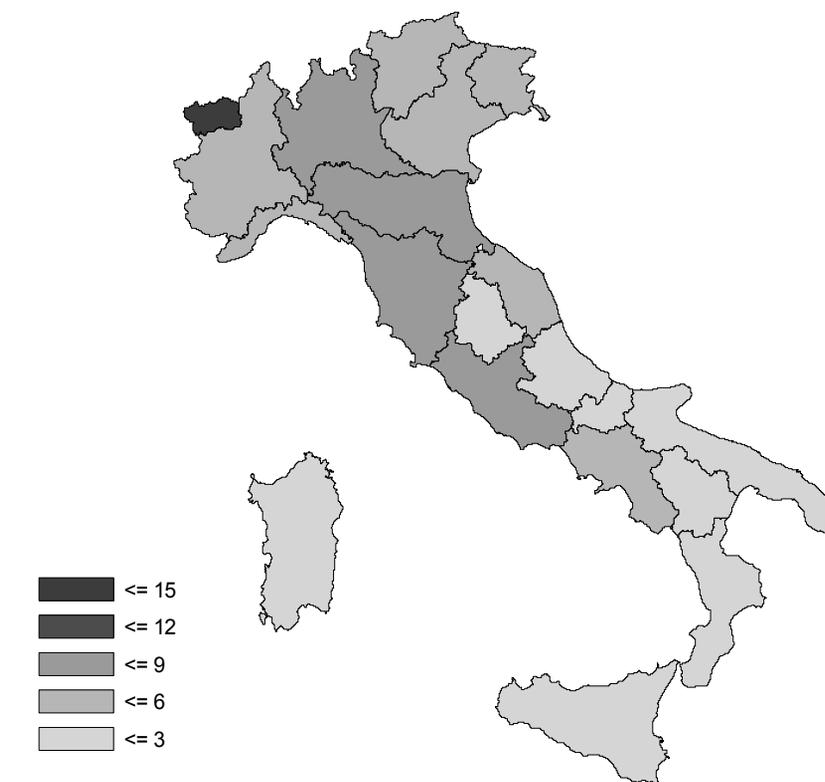
L'aumento della presenza straniera in Italia si riflette anche sul ricorso all'Ivg: nel 2010 il 34 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, tra le quali il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne cinesi, albanesi, marocchine e peruviane. In generale le donne straniere presentano un rischio più elevato di abortire in tutte le classi di età rispetto alle donne italiane, ma è importante rilevare che i tassi sono in diminuzione anche per le donne straniere.

Notifiche di malattie infettive

La rilevazione dei dati sulle malattie infettive viene effettuata congiuntamente dall'Istat, il Ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità. L'intero sistema informativo delle malattie infettive e diffuse è regolato dal decreto ministeriale del 15 dicembre 1990, con il quale il Ministero della salute ha stabilito l'elenco delle malattie infettive e diffuse che danno origine a particolari misure di sanità pubblica, sulla base delle esigenze di controllo epidemiologico e di integrazione del sistema informativo sanitario nazionale. Il decreto in questione prevede l'obbligo per il medico di notificare tutti i casi di malattie infettive e diffuse pericolose per la salute pubblica di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione. Le Aziende sanitarie locali (Asl) sono tenute, a loro volta, a comunicare le informazioni, ricevute dai medici, con modalità diverse a seconda dei tipi di malattia.

Figura 3.6

Tasso grezzo di incidenza delle epatiti per regione di notifica - Anno 2009 (per 100.000 residenti)



Dal punto di vista sanitario, il monitoraggio dei casi notificati ha lo scopo di individuare e seguire la loro stagionalità per predisporre i mezzi di prevenzione e di lotta alle malattie infettive.

Di seguito si presenta il quadro epidemiologico dei dati relativi alle epatiti aggiornati al 2009.

Le epatiti rappresentano anche nel nostro Paese un rilevante problema di sanità pubblica, tanto che l'OMS, nel 2010, ha ritenuto opportuno indicare a tutti i Paesi gli obiettivi da perseguire per affrontare, attraverso azioni sinergiche, un approccio integrato ai problemi correlati a tali patologie. In linea con queste indicazioni, il Ministero della salute ha istituito a luglio 2012 un Gruppo di lavoro, con il compito di individuare e implementare strategie condivise in merito alla prevenzione delle epatiti, con particolare riferimento a quelle di tipo B e C.

Nel 2009 sono stati notificati in Italia 2.594 casi di epatite (il 4 per cento in più rispetto al 2008), pari a 4,3 casi ogni 100mila abitanti. Le persone più anziane (oltre i 65 anni) e di genere femminile sembrano essere quelle meno colpite, a differenza dei maschi di età 25-64 anni che invece presentano una incidenza più elevata (9,2 casi ogni 100mila abitanti). Negli ultimi anni si assiste a un lieve decremento, più consistente per l'epatite di tipo B.

Il 58 per cento dei casi è notificato dalle regioni del Nord, il 24 per cento da quelle del Centro e solo il restante 18 per cento dalle regioni del Mezzogiorno.

I tassi grezzi di incidenza sono più elevati in Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e Toscana, mentre sono più bassi in Basilicata, Umbria e Molise.

Mortalità per causa

Nell'anno 2010 in Italia sono stati registrati 584.615 decessi: 285.068 uomini e 299.547 donne (Tavola 3.15). Il tasso grezzo di mortalità complessivo nel 2010 è pari a 9,7 per mille abitanti e inverte il trend crescente osservato dal 2006 al 2009. Per gli uomini il tasso è pari a 9,7 per mille abitanti e per le donne il valore è 9,6.

Dei 584.615 decessi totali, 1.863 sono decessi avvenuti nel primo anno di vita, 1.040 dei quali tra i maschi e 823 tra le femmine (Tavola 3.18). Dall'anno 2009 al 2010 si registra una sensibile diminuzione sia del numero assoluto di decessi nel primo anno di vita, che passano da 2.046 casi a 1.863 nel 2010, sia del tasso di mortalità infantile che da un valore pari a 3,6 per mille nati vivi passa a 3,3 per mille. Si tratta di una riduzione importante che porta la mortalità infantile al livello più basso osservato finora in Italia: si riduce del 7,7 per cento rispetto al 2009 e del 9,6 per cento rispetto al 2006. Distinguendo per genere, nei maschi si osserva un declino nel tasso di mortalità infantile da 3,9 per mille nati vivi nel 2009 a 3,6 nel 2010; nelle femmine la diminuzione è da un tasso pari a 3,3 per mille nati vivi nel 2009 a 3,0 nel 2010.

L'analisi della mortalità per causa riferita ad alcuni grandi gruppi di cause, evidenzia che circa il 70 per cento della mortalità complessiva anche nel 2010 è spiegata da due gruppi: le malattie del sistema circolatorio e i tumori. Ancora una volta i più elevati quozienti di mortalità sono quelli relativi alle malattie del sistema circolatorio con un valore pari a 366,4 per 100 mila abitanti (Tavola 3.16). Distinguendo per genere si conferma tuttavia l'importante cambiamento nella graduatoria delle cause di morte già osservato nel 2009: per gli uomini, infatti, le malattie del sistema circolatorio costituiscono anche nel 2010 non più la prima ma la seconda causa di morte con un quoziente di 329,3 per 100.000 abitanti, mentre per le donne il quoziente di mortalità è pari a 401,4 per 100.000 e resta il più alto rispetto alle altre cause. Come noto, i tassi grezzi di mortalità calcolati rapportando il numero dei decessi osservati per la popolazione complessiva, pur rappresentando una misura della frequenza reale del fenomeno nella popolazione, risentono della struttura per età della popolazione stessa. Valori più elevati dei tassi osservati nelle donne rispetto agli uomini possono pertanto essere dovuti alla struttura per età più anziana delle prime rispetto ai secondi.

Al secondo posto tra le cause di decesso si collocano i tumori (il 30 per cento del totale dei decessi) sebbene con una differenza per genere: costituiscono la prima causa di morte per gli uomini (il quoziente è pari a 336,8 per 100 mila abitanti) e la seconda per le donne (244,7 per 100.000).

Al terzo posto della graduatoria generale della mortalità del 2010 si tro-

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Cause di morte 2009*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 28 marzo). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Cause multiple di morte: anno 2009*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 3 luglio). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Decessi: caratteristiche demografiche e sociali: anno 2009*. Roma: 2012. (Tavole di dati, 2 aprile). <http://www.istat.it/it>.
- ◆ ISTAT. *Cause di morte (I.Stat)* <http://dati.istat.it>

vano i decessi per malattie del sistema respiratorio il cui tasso grezzo ha un valore pari a 64,1 per 100 mila abitanti. Anche in questo caso tuttavia la posizione di questo gruppo di cause cambia distinguendo per genere: il tasso ha, infatti, valore pari a 74 per 100 mila abitanti per gli uomini e 54,9 per le donne, di conseguenza il terzo posto della graduatoria femminile della mortalità è associato ai disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi con un tasso pari a 73,4 per 100 mila abitanti (per gli uomini il tasso per queste cause è invece pari a 48,6 per 100 mila abitanti).

Per le cause di morte violenta nel 2010 si rileva un tasso pari a 39,7 per 100 mila abitanti, con valori più elevati tra gli uomini rispetto alle donne: 47,4 per 100 mila uomini contro 32,5 per le donne (Figura 3.7).

Un esame della struttura per età dei dati di mortalità per causa evidenzia forti variazioni (Tavola 3.17). Nei bambini e nelle bambine in età compresa tra 1 e 14 anni le morti per le cause principali nella popolazione complessiva, tumori e malattie del sistema circolatorio, rappresentano solo il 38,6 per cento del totale dei decessi (67,8 per cento nella popolazione complessiva); considerando i soli tumori tuttavia la percentuale è di 31,3 ovvero analoga alla proporzione di queste cause nella popolazione complessiva (29,9 per cento). Negli adolescenti e nei giovani adulti maschi (15-29 anni) la proporzione di tumori e malattie del sistema circolatorio è ancora più ridotta (22,2 per cento), infatti, la quasi totalità degli eventi in questa fascia di età è attribuibile piuttosto a cause di natura violenta (62,3 per cento del totale dei decessi maschili).

Nelle età centrali della vita (30-59 anni) le principali cause di morte sono i tumori maligni (46,4 per cento), per i quali si registra un numero assoluto di decessi maschili di 1,1 volte superiore a quello delle femmine. I decessi per malattie del sistema circolatorio per questa fascia di età costituiscono complessivamente il 18,9 per cento degli eventi con valori assoluti 3 volte superiori negli uomini rispetto alle donne.

Al crescere dell'età i decessi riconducibili a malattie del sistema circolatorio aumentano, sia in termini assoluti (fino agli 89 anni di età) che relativi e, tra gli ultraottantenni, costituiscono la causa di morte più frequente. Tra gli eventi fatali che si verificano nella popolazione italiana oltre gli ottanta anni, quasi un decesso su due è riconducibile a questo grande gruppo di cause con una percentuale più elevata nelle donne rispetto agli uomini (49,7 per cento contro 42).

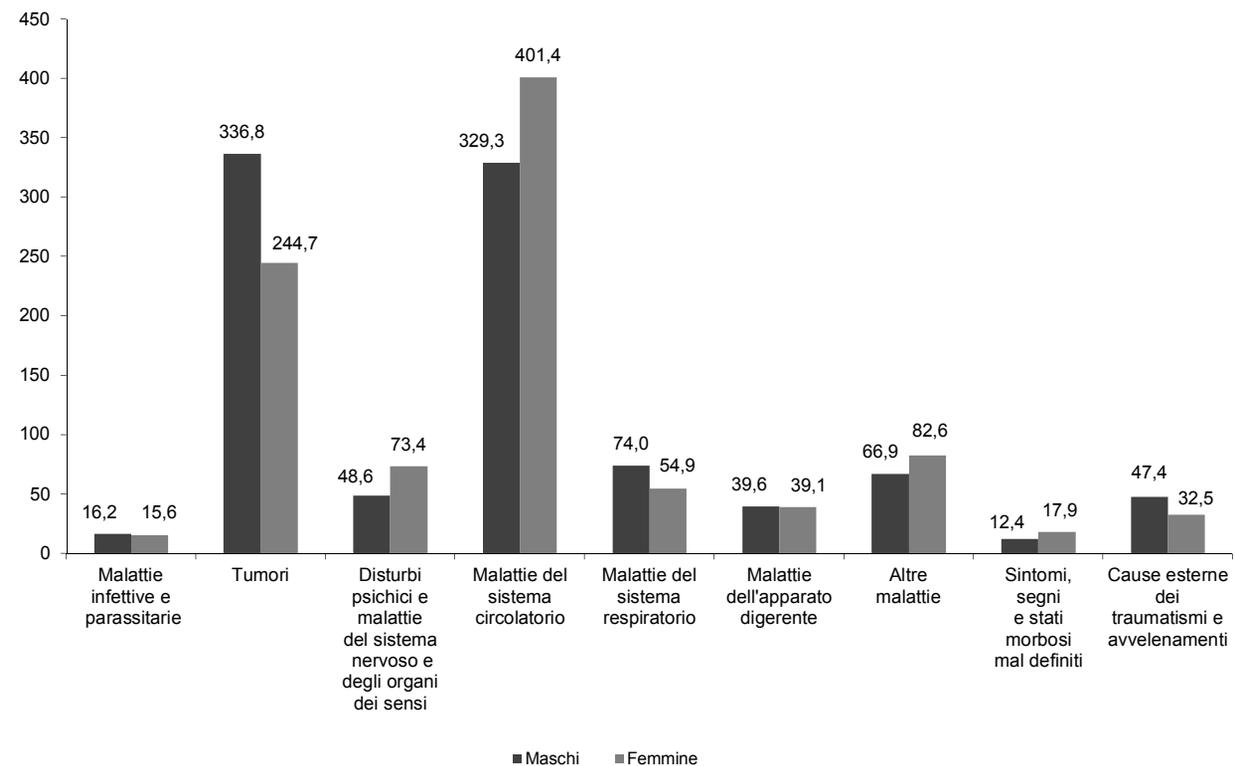
L'esame della geografia della mortalità complessiva del 2010 conferma la struttura osservata in anni precedenti: livelli più elevati di mortalità si riscontrano nelle regioni del Centro e del Nord rispetto a quelle del Mezzogiorno (Tavola 3.16). L'analisi della mortalità per causa a livello territoriale ha una particolare caratterizzazione che vede tutte le regioni del Mezzogiorno con i livelli sostanzialmente più bassi per i tumori. Nel Nord e nel Centro, al contrario, la mortalità per queste cause è più elevata della media nazionale tranne che nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto. Per le malattie del sistema circolatorio la geografia che si osserva è invece più variabile: valori inferiori alla media nazionale si riscontrano sia in qualche regione del Mezzogiorno sia in alcune regioni del Nord mentre valori più elevati si registrano in tutte le regioni del Centro tranne il Lazio nonché nelle restanti regioni del Nord e nella gran parte di quelle del Mezzogiorno.

L'analisi temporale della mortalità infantile per gruppi di cause e sesso nel periodo dal 2006 al 2010 evidenzia andamenti sostanzialmente decrescenti per tutte le cause (tranne per le malattie infettive e parassitarie per le quali si passa da 28 a 36 casi). In particolare, dei 1.863 decessi registrati complessivamente nel 2010, oltre ai 36 riconducibili a malattie infettive e parassitarie, 28 casi sono attribuiti a malattie del sistema respiratorio, 437 a malformazioni congenite e ben 1.087 casi ad alcune condizioni morbose di origine perinatale.

A livello territoriale i dati del 2010 continuano a evidenziare una più elevata mortalità infantile nelle regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle del Nord: 3,9 decessi per mille nati vivi contro 2,9 per il Nord (Tavola 3.19). Nel Centro, sebbene il quoziente di mortalità infantile sia diminuito rispetto al 2009 con un valore pari a 3,5 decessi per mille nati vivi, si mantiene, come nel Mezzogiorno, un livello di mortalità infantile superiore alla media nazio-

nale (3,3 per mille nati vivi). Fanno eccezione in questo quadro la Liguria e il Friuli-Venezia Giulia per il Nord con valori del quoziente superiori alla media nazionale (rispettivamente 3,8 e 3,4 per mille nati vivi), e per il Centro l'Umbria e le Marche con un quoziente pari, rispettivamente, a 2 e 2,5 per mille nati vivi. L'analisi territoriale deve tenere conto del fatto che il territorio a cui si fa riferimento in questa pubblicazione è quello dell'evento; i valori osservati pertanto potrebbero essere in parte condizionati dalla presenza su alcuni territori di centri di eccellenza nella cura di patologie neonatali e infantili. Tale effetto è certamente più evidente nell'analisi di numeri esigui come quelli relativi alla mortalità infantile.

Figura 3.7
Mortalità per gruppi di cause e sesso - Anno 2010 (quozienti per 100.000 abitanti)



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Mortalità per suicidio

Nel periodo 1993-2010 (ultimo anno al momento disponibile), la mortalità per suicidio è diminuita significativamente da 8,3 a 6,7 suicidi ogni centomila abitanti (Prospetto 3.1), mantenendosi tra le più basse nel mondo. Ai valori minimi, 6,3 e 6,4 suicidi ogni centomila abitanti verificatisi rispettivamente nel 2006 e nel 2007 (si ricorda che i dati sulla mortalità per causa degli anni 2004-2005 non sono disponibili), è seguito un lieve aumento nel 2008, su valori sostanzialmente stabili nei due anni successivi. Analoghe oscillazioni rispetto al trend generale si sono verificate anche nei periodi 1995-1997 e 2002-2003.

Anche nell'ultimo anno risulta evidente come il fenomeno dei suicidi cresca all'aumentare dell'età: da 1,3 suicidi per centomila abitanti fra gli under 25 si arriva a 6,2 tra i 25 e i 44 anni, 8,5 fra i 45 e i 64 anni fino a 11,0 per le persone di oltre sessantacinque anni, circa otto volte più alta rispetto alla classe più giovane. La composizione per sesso evidenzia la maggiore propensione dei maschi al suicidio, circa quattro volte superiore a quella delle femmine. Il tasso più alto è raggiunto dagli uomini anziani con 20,1 per centomila abitanti.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I suicidi in Italia: tendenze e confronti, come usare le statistiche* (Nota informativa, 8 aprile 2012). <http://www.istat.it/it/archivio/68812>
- ♦ ISTAT. *Cause di morte* (I.Stat). <http://dati.istat.it>

Rispetto all'inizio del periodo considerato, le fasce di popolazione per le quali si è avuta la diminuzione più significativa, quasi un dimezzamento del numero di suicidi ogni centomila abitanti, sono quelle dei maschi fino a 24 anni (da valori vicino a 4 per centomila nel 1993 a 2,1 nel 2010) e delle femmine di oltre sessantacinque anni (da 8,4 a 4,3). Importanti riduzioni, soprattutto perché su valori particolarmente bassi, si sono registrate anche tra le donne con meno di 24 anni (da 0,9 a 0,5 per centomila) e tra quelle comprese nella classe di età 45-64 anni (da 5,5 a 3,8), ma anche fra gli uomini over65, i quali pur rimanendo la classe di età più a rischio, passano da 30,4 a 20,1 suicidi per centomila abitanti, con un forte calo a partire dal 1999. Fra i maschi, una tendenza all'aumento dei suicidi si è registrata nell'ultimo triennio nella classi di età 25-44 e 45-64 anni.

L'andamento dei quozienti per centomila abitanti nelle diverse ripartizioni geografiche presenta, seppur su livelli diversi, lo stesso andamento osservato a livello Italia (Figura 3.8).

Prospetto 3.1

Mortalità per suicidio per ripartizione geografica - Anni 1993-2010 (a) (quozienti per 100.000 abitanti)

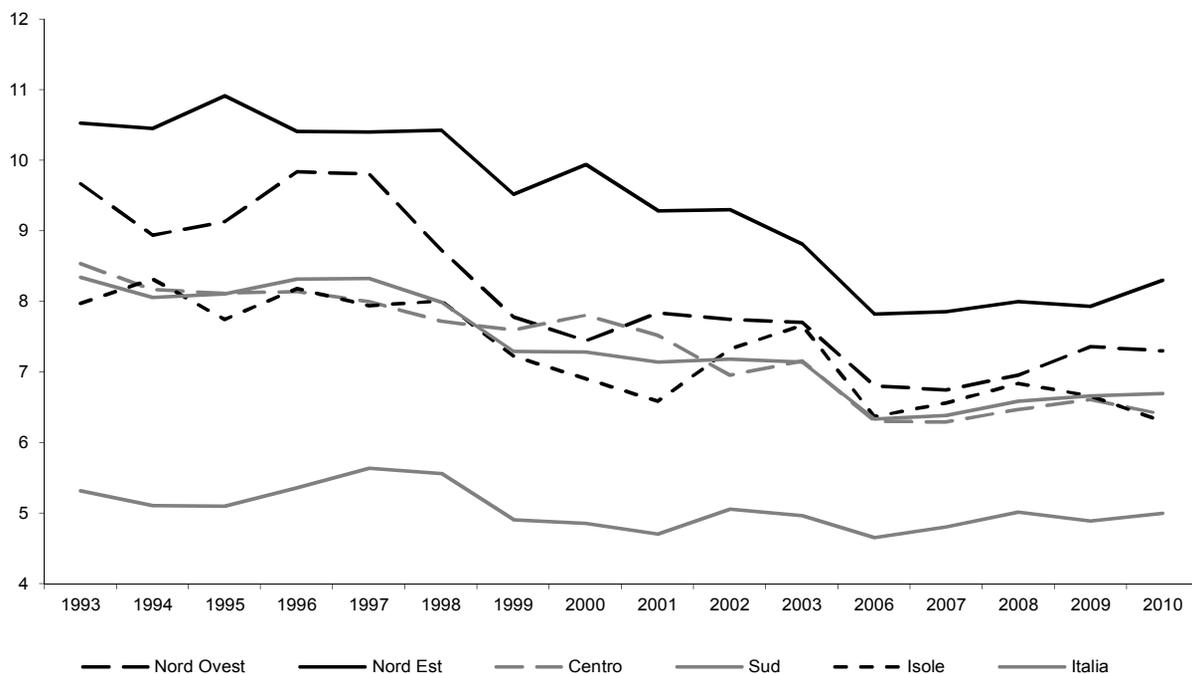
ANNI	Classi di età (anni)														
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale
VALORI ASSOLUTI															
1993	324	991	1.075	1.126	3.516	69	262	397	453	1.181	393	1.253	1.472	1.579	4.697
1994	335	972	975	1.129	3.411	82	265	355	423	1.125	417	1.237	1.330	1.552	4.536
1995	313	955	998	1.164	3.430	65	259	380	435	1.139	378	1.214	1.378	1.599	4.569
1996	322	995	1.039	1.102	3.458	71	288	404	468	1.231	393	1.283	1.443	1.570	4.689
1997	331	978	1.031	1.207	3.547	74	293	349	431	1.147	405	1.271	1.380	1.638	4.694
1998	289	974	961	1.224	3.448	68	265	326	397	1.056	357	1.239	1.287	1.621	4.504
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI															
1993	3,9	11,9	15,7	30,4	12,9	0,9	3,1	5,5	8,4	4,1	2,4	7,5	10,5	17,4	8,3
1994	4,1	11,6	14,2	29,8	12,5	1,0	3,2	4,9	7,7	3,9	2,6	7,4	9,4	16,7	8,1
1995	3,9	11,3	14,5	30,0	12,6	0,8	3,1	5,2	7,8	3,9	2,4	7,2	9,7	16,9	8,1
1996	4,1	11,7	15,0	27,7	12,7	0,9	3,4	5,6	8,2	4,2	2,5	7,5	10,2	16,2	8,3
1997	4,3	11,4	14,9	29,8	13,0	1,0	3,4	4,8	7,4	3,9	2,7	7,4	9,7	16,6	8,3
1998	3,8	11,2	13,9	29,7	12,6	0,9	3,1	4,5	6,7	3,6	2,4	7,2	9,1	16,1	8,0
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	3,0	10,9	13,0	23,8	11,5	0,8	2,6	4,1	5,4	3,2	1,9	6,8	8,4	13,0	7,2
2003	2,8	10,3	12,5	23,6	11,1	0,6	3,0	4,2	5,8	3,4	1,8	6,7	8,2	13,2	7,1
2006	2,1	8,7	12,1	20,9	10,0	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,4	5,7	7,9	11,2	6,3
2007	2,5	8,6	12,0	21,1	10,1	0,6	2,6	3,6	4,5	2,9	1,6	5,6	7,7	11,5	6,4
2008	2,3	9,7	12,6	20,0	10,4	0,6	2,7	4,0	4,5	3,0	1,5	6,2	8,2	11,0	6,6
2009	2,1	9,3	13,4	21,0	10,7	0,6	2,7	3,7	4,3	2,9	1,4	6,1	8,4	11,3	6,7
2010	2,1	9,9	13,5	20,1	10,8	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,2	8,5	11,0	6,7

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Il Nord-est e il Nord-ovest continuano ad essere le ripartizioni con livelli di mortalità più alti, il Centro e le Isole oscillano su valori prossimi alla media nazionale, il Sud conferma valori nettamente inferiori al resto del Paese. A livello di ripartizioni si osserva nell'ultimo anno un aumento dei casi tra gli uomini nel Nord-est e nel Sud a cui si contrappone una diminuzione nel Nord-ovest e nelle Isole.

Figura 3.8
Mortalità per suicidio per ripartizione geografica - Anni 1993-2010 (a) (quozienti per 100.000 abitanti)



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)
 (a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

L'analisi delle modalità con le quali si ricorre al suicidio (Tavola 3.21) evidenzia una netta prevalenza dei casi di "Impiccagione e soffocamento", modalità utilizzata negli ultimi anni in quasi un caso su due. Distinguendo per genere, la modalità "Impiccagione e soffocamento" si conferma prevalente tra gli uomini (oltre il 50 per cento dei casi a partire dal 2006) mentre tra le donne tale modalità, seppur in crescita negli ultimi anni (26,6 per cento nel 1993 e 33,8 nel 2010), viene preceduta dalla modalità "Precipitazione" (40,3 per cento nel 1993 e 36,9 nel 2010). La modalità "Precipitazione" è alta anche tra gli uomini (15,2 per cento nel 2010), che ricorrono però frequentemente anche alla modalità "Arma da fuoco e esplosivi" (16,1 per cento nel 2010). Tra le donne una terza modalità frequentemente utilizzata è invece il ricorso all'avvelenamento (10,6 nel 2010). Da notare che a partire dal 2003, con l'introduzione della nuova versione dell'International Classification of Diseases e delle nuove procedure di codifica, si è avuto un aumento di circa il doppio dei casi di "Mezzo o modo non specificato".

Condizioni di salute

Le indagini sulla popolazione forniscono molte informazioni, altrimenti non disponibili dalle fonti di tipo amministrativo, utili a monitorare le condizioni di salute. E' possibile infatti indagare, ad esempio, aspetti quali la percezione delle persone del proprio stato di salute o conoscere comportamenti rilevanti

Stato di salute, malattie croniche e uso dei farmaci

dal punto di vista della salvaguardia delle condizioni di salute.

Con l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari.

La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale. Dal 2009 viene rilevato utilizzando un quesito standardizzato a livello internazionale, basato su cinque modalità di risposta (molto bene, bene, né bene né male, male, molto male).¹

Nel 2013 il 70,4 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo "molto bene" o "bene" al quesito "Come va in generale la sua salute?". Il dato è stabile rispetto all'anno precedente.

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (74,2 per cento) che tra le donne (66,8 per cento). Rispetto al 2012, la prevalenza di uomini che si dichiarano in buona salute diminuisce di 1,1 punti percentuali.

All'aumentare dell'età decresce la prevalenza di persone che danno un giudizio positivo sul proprio stato di salute: scende al 39,5 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 22,5 per cento tra gli ultrasessantacinquenni.

A parità di età, già a partire dai 45 anni emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 45-54 anni il 74,8 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 66,7 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra i 65-74 anni (44,3 per cento contro il 35,1 per cento) e i 75 anni e oltre (28,2 per cento contro il 18,9 per cento).

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è leggermente più elevata al Nord (71,9 per cento) che al Centro (69,8 per cento) e al Mezzogiorno (68,8 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto a Bolzano (84,8 per cento), a Trento (76,2 per cento) e in Lombardia (73,5 per cento),² mentre quella peggiore si ha in Basilicata e in Calabria (64,1 per cento). Rispetto al 2012, si registra sia al Centro che al Sud del Paese una diminuzione nella quota di chi si dichiara in buona salute (rispettivamente -1,7 punti percentuali al Centro e -1,2 punti percentuali nel Mezzogiorno).

Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 37,9 per cento dei residenti in Italia ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche), il dato risulta stabile negli ultimi anni. Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nelle fasce di età anziane: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 55,0 per cento e tra le persone ultrasessantacinquenni la quota raggiunge l'86,4 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 44 anni.

Il 20,0 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 45 anni. Tra gli ultrasessantacinquenni la comorbilità si attesta al 68,1 per cento (58,7 per cento tra gli uomini e 73,9 per cento tra le donne).

La quota di persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute è pari al 41,5 per cento.

Il dato è in diminuzione rispetto al 2012 (-1,7 punti percentuali). Tale riduzione si concentra principalmente tra gli uomini (-2,5 punti percentuali).

¹ Precedentemente veniva utilizzato un quesito basato su una diversa scala, per cui i dati non sono confrontabili.

² Si precisa che i confronti regionali sono effettuati rispetto al totale della popolazione, non tenendo conto della diversa struttura per età presente nelle regioni

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (16,7 per cento), l'artrosi/artrite (16,4 per cento), le malattie allergiche (10,0 per cento), l'osteoporosi (7,4 per cento), la bronchite cronica e l'asma bronchiale (5,9 per cento), il diabete (5,4 per cento).

Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Lo svantaggio femminile nelle età più anziane si rovescia solo per bronchite cronica e malattie del cuore. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da bronchite cronica (21,8 per cento) rispetto alle loro coetanee (18,1 per cento) e da malattie del cuore (19,8 per cento contro il 14,4 per cento).

Rispetto al 2012 si osserva una lieve riduzione nella prevalenza delle malattie allergiche (-0,6 punti percentuali) e dei disturbi nervosi (-0,4 punti percentuali).

Il 39,7 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista. Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (43,9 per cento contro il 35,3 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si supera la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere l'89,9 per cento tra le donne ultra settantacinquenni e l'87,6 per cento tra gli uomini della stessa fascia d'età.

Stili alimentari

L'indagine Multiscopo sulle famiglie condotta annualmente dall'ISTAT evidenzia che l'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce consumato fuori casa. I dati relativi al 2013 evidenziano che il pranzo costituisce infatti ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (67,8 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (74,2 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti ed una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa.

Eccetto i bambini da 3 a 5 anni (che pranzano a casa nel 39,6 per cento dei casi), il 60 per cento e oltre della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti la quota più bassa, di coloro che dichiarano di pranzare a casa, si registra tra gli uomini di 35-44 anni (52,2 per cento).

Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Mezzogiorno (84,7 per cento) rispetto a chi risiede nel Centro (69,5 per cento) e nel Nord (68,4 per cento).

Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (76,9 per cento rispetto al 62,2 per cento nel Centro e al 63,4 per cento nel Nord).

Anche nel 2013 rimane stabile nel tempo la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, ecc). Tale quota è pari al 79,7 per cento della popolazione di 3 anni e più.

Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (82,6 per cento tra le donne contro il 76,7 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (circa il 93 per cento tra i bambini da 3 a 10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (82,5 per cento) e nel Settentrione (81,2 per cento). Nel Mezzogiorno la percentuale scende al 76,2 per cento.

L'abitudine al fumo di tabacco

È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronic-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare.

Nel 2013, si stima pari al 20,9 per cento la quota di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più. Rispetto al 2012, si osserva una diminuzione di un punto percentuale, che prosegue una tendenza in atto da tempo.

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 26,4 per cento, tra le donne invece il 15,7 per cento.

L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili ed adulte. In particolare, tra i maschi la quota più elevata si raggiunge tra i 25 e i 34 anni e si attesta al 36,2 per cento, mentre tra le femmine si raggiunge tra i 45-54 anni con il 22,1 per cento.

Fumare tabacco è leggermente più diffuso tra i residenti dell'Italia centrale (22,5 per cento) e nel Mezzogiorno (21,0 per cento) mentre nel Settentrione è pari al 20,0 per cento. In particolare la quota più alta di fumatori si osserva nel Lazio (23,6 per cento) e in Umbria (23,1 per cento), mentre il dato più basso nella provincia autonoma di Trento (16,2 per cento). La diminuzione nella prevalenza dei fumatori, riscontrata a livello nazionale, si è verificata sia al Nord sia al Sud del paese (rispettivamente -1,3 e -1,2 punti percentuali), mentre nella ripartizione centrale non si osservano variazioni significative.

Chi non ha mai fumato, invece, rappresenta la maggioranza della popolazione di 14 anni (54,7 per cento) con evidenti differenze di genere: il 41,8 per cento degli uomini ed il 66,8 per cento delle donne. Una quota di persone pari al 23,3 per cento delle persone di 14 anni e più attualmente non fuma ma dichiara di aver fumato in passato, con differenze di genere, anche in questo caso, elevate: sono il 30,8 per cento degli uomini ed il 16,3 per cento delle donne.

Tavola 3.1 - Medici di medicina generale e pediatri di base per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Medici di medicina generale				Pediatri di base			
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Popolazione residente per medico	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti <14 anni	Popolazione residente <14 anni per pediatra	Assistiti <14 anni per pediatra
Piemonte	3.335	7,5	1.335	1.176	445	7,8	1.284	931
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90	7,0	1.423	1.223	18	10,1	991	775
Liguria	1.313	8,1	1.231	1.078	168	9,1	1.104	886
Lombardia	6.504	6,6	1.518	1.316	1.154	8,2	1.213	930
Trentino-Alto Adige/Südtirol	667	6,5	1.548	1.319	138	8,4	1.193	912
<i>Bolzano-Bozen</i>	272	5,4	1.859	1.577	58	6,9	1.442	1.016
<i>Trento</i>	395	7,5	1.335	1.141	80	9,9	1.012	837
Veneto	3.486	7,1	1.413	1.221	569	8,1	1.230	987
Friuli-Venezia Giulia	969	7,8	1.274	1.138	122	7,9	1.269	943
Emilia-Romagna	3.212	7,3	1.374	1.189	595	10,2	983	823
Toscana	2.968	7,9	1.260	1.095	441	9,3	1.075	867
Umbria	762	8,4	1.186	1.031	114	9,8	1.020	813
Marche	1.228	7,9	1.272	1.105	187	9,0	1.112	867
Lazio	4.831	8,5	1.181	1.045	771	9,7	1.033	815
Abruzzo	1.142	8,5	1.174	1.023	180	10,3	970	806
Molise	269	8,4	1.190	1.062	37	9,2	1.082	830
Campania	4.215	7,2	1.383	1.193	798	8,3	1.201	918
Puglia	3.307	8,1	1.236	1.084	587	9,7	1.035	814
Basilicata	510	8,7	1.153	1.017	63	8,0	1.258	840
Calabria	1.463	7,3	1.374	1.146	287	10,0	1.001	793
Sicilia	4.247	8,4	1.188	1.036	820	10,7	938	764
Sardegna	1.360	8,1	1.231	1.068	224	10,9	919	737
Nord	19.576	7,1	1.414	1.229	3.209	8,5	1.178	917
Nord-ovest	11.242	7,0	1.429	1.246	1.785	8,2	1.218	925
Nord-est	8.334	7,2	1.393	1.207	1.424	8,9	1.127	907
Centro	9.789	8,2	1.217	1.067	1.513	9,5	1.054	836
Mezzogiorno	16.513	7,9	1.265	1.097	2.996	9,6	1.042	821
Sud	10.906	7,7	1.300	1.124	1.952	9,1	1.100	854
Isole	5.607	8,3	1.199	1.044	1.044	10,7	934	758
ITALIA	45.878	7,6	1.318	1.147	7.718	9,1	1.101	864

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.2 - Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Totale per 100.000 abitanti	Pubblici per 100.000 abitanti	Privati convenzionati per 100.000 abitanti	Ambulatori e laboratori pubblici %	Ambulatori e laboratori per Asl	Ambulatori e laboratori pubblici per Asl	Ambulatori e laboratori privati convenzionati per Asl
Piemonte	9,9	7,9	2,0	79,8	33,8	27,0	6,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3,9	1,6	2,3	40,0	5,0	2,0	3,0
Liguria	21,8	15,8	6,0	72,4	70,4	51,0	19,4
Lombardia	7,6	2,9	4,7	38,1	50,1	19,1	31,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9,0	5,4	3,6	60,2	46,5	28,0	18,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10,1</i>	<i>6,9</i>	<i>3,2</i>	<i>68,6</i>	<i>51,0</i>	<i>35,0</i>	<i>16,0</i>
<i>Trento</i>	<i>8,0</i>	<i>4,0</i>	<i>4,0</i>	<i>50,0</i>	<i>42,0</i>	<i>21,0</i>	<i>21,0</i>
Veneto	9,3	4,4	4,8	47,8	21,7	10,4	11,3
Friuli-Venezia Giulia	11,3	7,7	3,6	68,3	23,2	15,8	7,3
Emilia-Romagna	10,4	6,3	4,1	60,4	41,8	25,3	16,5
Toscana	21,7	13,9	7,8	63,9	67,6	43,2	24,4
Umbria	14,2	11,2	3,0	78,9	32,0	25,3	6,8
Marche	12,5	5,8	6,7	46,7	195,0	91,0	104,0
Lazio	14,7	4,4	10,2	30,1	69,7	21,0	48,7
Abruzzo	12,4	5,1	7,2	41,6	41,5	17,3	24,3
Molise	18,1	5,3	12,8	29,3	58,0	17,0	41,0
Campania	26,7	5,1	21,7	18,9	222,6	42,1	180,4
Puglia	16,1	6,1	10,1	37,7	110,0	41,5	68,5
Basilicata	19,4	11,1	8,3	57,0	57,0	32,5	24,5
Calabria	19,2	8,1	11,1	42,0	64,3	27,0	37,3
Sicilia	33,1	6,5	26,6	19,7	185,4	36,4	149,0
Sardegna	21,4	10,0	11,4	46,6	44,8	20,9	23,9
Nord	9,7	5,6	4,2	57,2	36,4	20,8	15,6
Nord-ovest	9,6	5,6	4,1	57,8	45,5	26,3	19,2
Nord-est	9,9	5,6	4,3	56,4	28,7	16,2	12,5
Centro	16,5	8,1	8,5	48,8	67,9	33,2	34,8
Mezzogiorno	23,8	6,5	17,3	27,2	115,6	31,4	84,1
Sud	20,8	6,0	14,7	29,1	113,2	33,0	80,2
Isole	30,2	7,4	22,8	24,4	119,2	29,1	90,1
ITALIA	15,9	6,4	9,6	40,0	66,0	26,4	39,6

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.3 - Servizi di guardia medica per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio	Ore di servizio per servizio di guardia medica	Ore di servizio per medico di guardia medica
Piemonte	142	3,2	464	10,4	3,3	998.092	2151
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8	6,2	10	7,8	1,3	58.458	5846
Liguria	54	3,3	176	10,9	3,3	315.324	1792
Lombardia	226	2,3	1014	10,3	4,5	1.584.158	1562
Trentino-Alto Adige/Südtirol	38	3,7	84	8,1	2,2	255.757	3045
<i>Bolzano-Bozen</i>	6	1,2	25	4,9	4,2	28.193	1128
<i>Trento</i>	32	6,1	59	11,2	1,8	227.564	3857
Veneto	112	2,3	626	12,7	5,6	1.057.376	1689
Friuli-Venezia Giulia	50	4,0	146	11,8	2,9	279.023	1911
Emilia-Romagna	163	3,7	544	12,3	3,3	1.210.439	2225
Toscana	176	4,7	661	17,7	3,8	1.087.485	1645
Umbria	43	4,8	244	27,0	5,7	360.529	1478
Marche	88	5,6	329	21,1	3,7	586.073	1781
Lazio	125	2,2	667	11,7	5,3	940.744	1410
Abruzzo	101	7,5	428	31,9	4,2	633.184	1479
Molise	45	14,1	162	50,6	3,6	226.632	1399
Campania	211	3,6	1259	21,6	6,0	1.776.672	1411
Puglia	261	6,4	988	24,2	3,8	1.797.701	1820
Basilicata	105	17,9	449	76,3	4,3	716.870	1597
Calabria	327	16,3	921	45,8	2,8	1.871.472	2032
Sicilia	432	8,6	1913	37,9	4,4	2.466.092	1289
Sardegna	218	13,0	1019	60,9	4,7	1.279.720	1256
Nord	793	2,9	3064	11,1	3,9	5.758.627	1879
Nord-ovest	430	2,7	1664	10,4	3,9	2.956.032	1776
Nord-est	363	3,1	1400	12,1	3,9	2.802.595	2002
Centro	432	3,6	1901	16,0	4,4	2.974.831	1565
Mezzogiorno	1700	8,1	7139	34,2	4,2	10.768.343	1508
Sud	1050	7,4	4207	29,7	4,0	7.022.531	1669
Isole	650	9,7	2932	43,6	4,5	3.745.812	1278
ITALIA	2925	4,8	12104	20,0	4,1	19.501.801	1611

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.4 - Ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extra ospedaliere per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
Piemonte	174	3,9	15	0,3	23	0,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10	7,8	1	0,8	2	1,6
Liguria	115	7,1	12	0,7	24	1,5
Lombardia	376	3,8	44	0,4	62	0,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	46	4,5	-	-	2	0,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	19	3,8	-	-	2	0,4
<i>Trento</i>	27	5,1	-	-	-	-
Veneto	203	4,1	16	0,3	54	1,1
Friuli-Venezia Giulia	49	4,0	9	0,7	16	1,3
Emilia-Romagna	131	3,0	-	-	7	0,2
Toscana	257	6,9	21	0,6	31	0,8
Umbria	25	2,8	3	0,3	3	0,3
Marche	62	4,0	3	0,2	7	0,4
Lazio	271	4,7	37	0,6	46	0,8
Abruzzo	52	3,9	4	0,3	4	0,3
Molise	24	7,5	2	0,6	6	1,9
Campania	620	10,6	156	2,7	80	1,4
Puglia	141	3,4	17	0,4	21	0,5
Basilicata	34	5,8	6	1,0	5	0,9
Calabria	105	5,2	20	1,0	9	0,4
Sicilia	378	7,5	60	1,2	60	1,2
Sardegna	138	8,2	6	0,4	14	0,8
Nord	1.104	4,0	97	0,4	190	0,7
Nord-ovest	675	4,2	72	0,4	111	0,7
Nord-est	429	3,7	25	0,2	79	0,7
Centro	615	5,2	64	0,5	87	0,7
Mezzogiorno	1.492	7,1	271	1,3	199	1,0
Sud	976	6,9	205	1,4	125	0,9
Isole	516	7,7	66	1,0	74	1,1
ITALIA	3.211	5,3	432	0,7	476	0,8

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.5 - Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Totale	Totale per 10.000 abitanti	Di cui medici e odontoiatri	Di cui medici e odontoiatri per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico	Di cui personale infermieristico per 10.000 abitanti	Di cui personale infermieristico per medico e odontoiatra
Piemonte	57.610	129,4	8.872	19,9	22.111	49,7	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.976	154,3	299	23,4	663	51,8	2,2
Liguria	21.469	132,8	3.377	20,9	9.110	56,4	2,7
Lombardia	90.473	91,6	12.838	13,0	35.395	35,9	2,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15.765	152,7	1.818	17,6	5.819	56,3	3,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>8.413</i>	<i>166,4</i>	<i>882</i>	<i>17,4</i>	<i>2.995</i>	<i>59,2</i>	<i>3,4</i>
<i>Trento</i>	<i>7.352</i>	<i>139,5</i>	<i>936</i>	<i>17,8</i>	<i>2.824</i>	<i>53,6</i>	<i>3,0</i>
Veneto	58.783	119,4	7.856	16,0	24.847	50,4	3,2
Friuli-Venezia Giulia	18.326	148,4	2.410	19,5	7.497	60,7	3,1
Emilia-Romagna	58.232	131,9	8.446	19,1	24.821	56,2	2,9
Toscana	50.760	135,7	8.131	21,7	21.681	58,0	2,7
Umbria	10.753	119,0	1.913	21,2	4.731	52,4	2,5
Marche	18.703	119,7	2.915	18,7	8.015	51,3	2,7
Lazio	45.985	80,6	8.883	15,6	19.947	35,0	2,2
Abruzzo	14.410	107,5	2.621	19,6	6.253	46,6	2,4
Molise	3.694	115,4	668	20,9	1.557	48,7	2,3
Campania	50.785	87,1	10.794	18,5	20.937	35,9	1,9
Puglia	38.080	93,2	6.909	16,9	15.635	38,2	2,3
Basilicata	6.787	115,4	1.160	19,7	2.924	49,7	2,5
Calabria	22.288	110,9	4.501	22,4	8.371	41,6	1,9
Sicilia	42.547	84,3	9.361	18,5	16.074	31,8	1,7
Sardegna	18.810	112,4	3.676	22,0	7.415	44,3	2,0
Nord	322.634	116,6	45.916	16,6	130.263	47,1	2,8
Nord-ovest	171.528	106,8	25.386	15,8	67.279	41,9	2,7
Nord-est	151.106	130,2	20.530	17,7	62.984	54,3	3,1
Centro	126.201	106,0	21.842	18,3	54.374	45,6	2,5
Mezzogiorno	197.401	94,5	39.690	19,0	79.166	37,9	2,0
Sud	136.044	96,0	26.653	18,8	55.677	39,3	2,1
Isole	61.357	91,3	13.037	19,4	23.489	34,9	1,8
ITALIA	646.236	106,8	107.448	17,8	263.803	43,6	2,5

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.6 - Aziende sanitarie locali (Asl), Dipartimenti e servizi attivi per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Asl (a)	Centro unificato di prenotazione	Dipartimento di prevenzione	Dipartimento materno- infantile	Dipartimento di salute mentale	Servizio trasporto per Centro dialisi	Servizio di Assistenza domiciliare integrata
Piemonte	13	13	12	13	13	11	13
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	1	1	1	1	1
Liguria	5	5	5	4	5	3	5
Lombardia	15	7	15	13	15	6	15
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2	1	-	1	1	1	2
<i>Bolzano-Bozen</i>	1	-	-	-	-	-	1
<i>Trento</i>	1	1	-	1	1	1	1
Veneto	21	21	21	20	21	16	21
Friuli-Venezia Giulia	6	6	6	4	6	4	6
Emilia-Romagna	11	11	11	8	11	9	11
Toscana	12	12	12	11	12	11	12
Umbria	4	4	4	4	4	4	4
Marche	1	1	1	1	1	1	1
Lazio	12	12	12	8	12	6	12
Abruzzo	4	4	4	4	4	3	4
Molise	1	1	1	1	1	1	1
Campania	7	7	7	6	7	3	7
Puglia	6	6	6	4	6	3	6
Basilicata	2	2	2	2	2	1	2
Calabria	6	5	5	5	6	3	5
Sicilia	9	6	7	5	8	4	9
Sardegna	8	8	8	3	8 ⁰		8
Nord	74	65	71	64	73	51	74
Nord-ovest	34	26	33	31	34	21	34
Nord-est	40	39	38	33	39	30	40
Centro	29	29	29	24	29	22	29
Mezzogiorno	43	39	40	30	42	18	42
Sud	26	25	25	22	26	14	25
Isole	17	14	15	8	16	4	17
ITALIA	146	133	140	118	144	91	145

Fonte: Ministero della salute

(a) Numero di Asl con dipartimento o servizio attivo.

Tavola 3.7 - Assistenza residenziale e semiresidenziale per regione - Anno 2010 (quozienti per 10.000 abitanti)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Posti letto di assistenza residenziale	Posti letto di assistenza semiresidenziale	Posti letto di assistenza residenziale per riabilitazione	Posti letto di assistenza semiresidenziale per riabilitazione
Piemonte	59,5	7,4	0,4	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10,8	2,4	-	-
Liguria	45,1	7,0	2,9	1,6
Lombardia	67,9	15,0	3,3	1,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	84,4	1,8	1,8	0,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>82,5</i>	<i>1,5</i>	<i>2,1</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>86,2</i>	<i>2,1</i>	<i>1,5</i>	<i>0,3</i>
Veneto	65,8	19,3	0,4	1,0
Friuli-Venezia Giulia	68,8	4,6	0,6	3,1
Emilia-Romagna	46,1	18,7	0,4	-
Toscana	37,3	9,4	2,7	2,6
Umbria	29,9	10,0	1,9	2,1
Marche	13,8	2,5	4,7	1,2
Lazio	12,4	2,8	3,3	4,2
Abruzzo	19,8	1,9	7,5	6,6
Molise	2,8	0,5	8,5	3,7
Campania	3,9	2,3	2,2	5,4
Puglia	9,5	1,9	2,7	1,8
Basilicata	9,9	1,3	7,7	2,6
Calabria	11,1	0,9	2,1	0,9
Sicilia	5,1	1,1	1,4	3,2
Sardegna	10,7	2,5	3,8	4,7
Nord	61,8	13,7	1,6	0,8
Nord-ovest	62,8	12,0	2,5	0,9
Nord-est	60,3	16,0	0,5	0,8
Centro	21,7	5,4	3,2	3,1
Mezzogiorno	7,7	1,7	2,8	3,6
Sud	8,3	1,8	3,2	3,7
Isole	6,5	1,5	2,0	3,6
ITALIA	35,2	7,9	2,3	2,3

Fonte: Ministero della salute

Tavola 3.8 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anni 2004-2010

ANNI TIPI DI ISTITUTO	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza			Personale	
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)	Medici	Personale sanitario ausiliario
2004 (d)	1.296	232.160	4,0	8.280.899	142,3	63.621.761	77,2	7,7	121.558	284.157
2005 (d)	1.295	234.992	4,0	8.324.948	142,1	64.513.567	78,2	7,8	123.680	283.888
2006 (d)	1.283	232.608	4,0	8.431.726	143,1	64.995.048	78,3	7,7	123.157	283.862
2007 (d)	1.271	228.763	3,9	8.175.030	137,7	63.784.474	78,5	7,8	126.918	292.074
2008 (d)	1.259	223.653	3,7	8.038.590	134,4	63.235.465	79,0	7,9	127.673	293.752
2009 (d)	1.241	218.923	3,6	7.904.002	131,3	62.107.206	79,5	7,9	129.074	294.872
2010 (d) - PER TIPO DI ISTITUTO (e)										
Totale pubblici	634	167.163	2,8	6.425.159	106,7	49.662.910	82,6	7,7	107.445	195.828
Azienda ospedaliera	67	41.178	0,7	1.617.197	26,9	12.668.852	85,2	7,8	27.507	55.598
Presidio Osp. USL	449	83.903	1,4	3.268.660	54,3	24.470.797	80,8	7,5	52.199	81.999
A.O. U.integrata con SSN/Univ/Pol. univ. privato	28	22.458	0,4	856.095	14,2	6.759.531	85,5	7,9	16.992	33.838
I.R.C.C.S.	60	13.350	0,2	438.519	7,3	3.908.999	81,3	8,9	7.432	18.068
Osp. ecclesiastico	30	6.274	0,1	244.688	4,1	1.854.731	81,2	7,6	3.315	6.325
Totale privati	596	49.423	0,8	1.282.946	21,3	11.320.429	65,4	8,8	22.750	35.369
Casa di cura accreditata (f)	531	45.950	0,8	1.207.613	20,1	11.025.491	97,4	9,1	20.859	32.464
Casa di cura non accr.	65	3.473	0,1	75.333	1,3	294.938	24,7	3,9	1.891	2.905
TOTALE	1.230	216.586	3,6	7.708.105	128,1	60.983.339	78,7	7,9	130.195	231.197

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(d) I dati si riferiscono sempre ad oltre il 99 % degli istituti di cura.

(e) Dal 2007 il tipo di istituto ex Policlinici universitari diventa Azienda ospedaliero-universitaria e Policlinico con tre subclassificazioni: A.O. integrata con il SSN, A.O. integrata con Università e Policlinico universitario privato.

(f) I dati di struttura e di attività sono comprensivi dell'attività privata a pagamento svolta da questi istituti.

Tavola 3.9 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2010

REGIONI E RIPARTIZIONI	Istituti	Posti letto ordinari		Degenze		Giornate di degenza		
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)
Piemonte	89	17.524	3,9	500.386	112,7	4.774.279	75,4	9,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	480	3,8	14.848	116,5	131.793	75,4	8,9
Liguria	18	5.983	3,7	206.005	127,5	1.799.734	84,4	8,7
Lombardia	145	38.201	3,9	1.354.391	138,4	10.903.676	79,2	8,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	27	4.227	4,1	133.154	130,1	1.172.085	76,8	8,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	13	2.038	4,1	74.087	147,8	581.215	79,1	7,8
<i>Trento</i>	14	2.189	4,2	59.067	113,1	590.870	74,7	10,0
Veneto	55	17.444	3,6	556.376	113,6	5.108.363	80,9	9,2
Friuli-Venezia Giulia	21	4.434	3,6	142.974	116,0	1.188.192	74,1	8,3
Emilia-Romagna	74	17.746	4,1	646.557	148,4	5.298.130	84,1	8,2
Toscana	74	12.141	3,3	474.779	127,7	3.331.623	77,5	7,0
Umbria	16	2.647	2,9	125.165	139,5	805.277	83,9	6,4
Marche	45	5.724	3,6	200.714	127,5	1.578.940	76,0	7,9
Lazio	167	22.942	4,1	751.877	133,0	6.711.625	82,2	8,9
Abruzzo	33	4.680	3,5	167.404	125,2	1.283.714	81,8	7,7
Molise	10	1.381	4,3	51.984	162,2	406.666	82,0	7,8
Campania	128	17.253	3,0	700.013	120,3	4.755.848	77,3	6,8
Puglia	71	14.335	3,5	586.396	143,7	4.002.577	77,6	6,8
Basilicata	12	1.851	3,1	64.564	109,5	499.407	75,0	7,7
Calabria	68	6.324	3,1	231.289	115,1	1.698.978	74,9	7,3
Sicilia	131	15.138	3,0	591.197	117,3	4.054.615	76,8	6,9
Sardegna	44	6.131	3,7	208.032	124,4	1.477.817	67,0	7,1
Nord-ovest	254	62.188	3,9	2.075.630	130,0	17.609.482	78,6	8,5
Nord-est	177	43.851	3,8	1.479.061	128,5	12.766.770	81,1	8,6
Centro	302	43.454	3,7	1.552.535	131,1	12.427.465	80,1	8,0
Sud	322	45.824	3,2	1.801.650	127,3	12.647.190	77,5	7,0
Isole	175	21.269	3,2	799.229	119,1	5.532.432	73,9	6,9
ITALIA	1.230	216.586	3,6	7.708.105	128,1	60.983.339	78,7	7,9

REGIONI E RIPARTIZIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale	Totale personale
	Numero	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto	Numero	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto		
Piemonte	9.656	2,2	55,1	22.855	5,1	2,4	130,4	20.927	53.438
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	270	2,1	56,3	502	3,9	1,9	104,6	329	1.101
Liguria	3.799	2,4	63,5	9.574	5,9	2,5	160,0	6.793	20.166
Lombardia	21.479	2,2	56,2	53.238	5,4	2,5	139,4	49.113	123.830
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.751	1,7	41,4	5.631	5,5	3,2	133,2	5.602	12.984
<i>Bolzano-Bozen</i>	877	1,7	43,0	2.828	5,6	3,2	138,8	2.862	6.567
<i>Trento</i>	874	1,7	39,9	2.803	5,4	3,2	128,0	2.740	6.417
Veneto	8.589	1,8	49,2	24.918	5,1	2,9	142,8	18.183	51.690
Friuli-Venezia Giulia	2.677	2,2	60,4	7.260	5,9	2,7	163,7	6.465	16.402
Emilia-Romagna	10.046	2,3	56,6	23.376	5,4	2,3	131,7	18.183	51.605
Toscana	8.662	2,3	71,3	19.239	5,2	2,2	158,5	12.078	39.979
Umbria	1.874	2,1	70,8	3.985	4,4	2,1	150,5	2.511	8.370
Marche	3.137	2,0	54,8	7.826	5,0	2,5	136,7	5.220	16.183
Lazio	15.861	2,8	69,1	31.796	5,6	2,0	138,6	24.895	72.552
Abruzzo	2.437	1,8	52,1	6.369	4,8	2,6	136,1	3.877	12.683
Molise	771	2,4	55,8	1.622	5,1	2,1	117,5	1.110	3.503
Campania	11.368	2,0	65,9	21.800	3,7	1,9	126,4	15.694	48.862
Puglia	7.995	2,0	55,8	17.821	4,4	2,2	124,3	12.664	38.480
Basilicata	1.034	1,8	55,9	2.852	4,8	2,8	154,1	1.651	5.537
Calabria	4.019	2,0	63,6	7.883	3,9	2,0	124,7	6.262	18.164
Sicilia	10.739	2,1	70,9	18.749	3,7	1,7	123,9	14.475	43.963
Sardegna	4.031	2,4	65,7	7.836	4,7	1,9	127,8	5.165	17.032
Nord-ovest	35.204	2,2	56,6	86.169	5,4	2,4	138,6	77.162	198.535
Nord-est	23.063	2,0	52,6	61.185	5,3	2,7	139,5	48.433	132.681
Centro	29.534	2,5	68,0	62.846	5,3	2,1	144,6	44.704	137.084
Sud	27.624	2,0	60,3	58.347	4,1	2,1	127,3	41.258	127.229
Isole	14.770	2,2	69,4	26.585	4,0	1,8	125,0	19.640	60.995
ITALIA	130.195	2,2	60,1	295.132	4,9	2,3	136,3	231.197	656.524

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

Tavola 3.10 - Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2011

Diagnosis related groups (DRG) (a)	Dimissioni		Degenza media (b)
	Numero	% sul totale	
373 M Parto vaginale senza diagnosi complicanti	316.814	4,5	3,5
127 M Insufficienza cardiaca e shock	199.658	2,8	9,1
371 C Parto cesareo senza CC	187.221	2,7	4,7
544 C Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori	140.133	2,0	10,1
087 M Edema polmonare e insufficienza respiratoria	115.958	1,6	9,7
359 C Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza CC	114.293	1,6	3,9
014 M Emorragia intracranica o infarto cerebrale	92.725	1,3	10,4
430 M Psicosi	88.536	1,3	13,7
494 C Colectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC	78.826	1,1	4,1
410 M Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	75.354	1,1	4,2
316 M Insufficienza renale	73.964	1,0	9,6
183 M Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	71.772	1,0	4,9
089 M Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni con CC	69.146	1,0	11,5
503 C Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	68.618	1,0	2,2
162 C Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	64.633	0,9	1,9
467 M Altri fattori che influenzano lo stato di salute	63.561	0,9	4,3
125 M Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata	63.161	0,9	3,5
390 M Neonati con altre affezioni significative	60.213	0,9	3,9
088 M Malattia polmonare cronica ostruttiva	58.930	0,8	8,6
225 C Interventi sul piede	54.376	0,8	2,4
524 M Ischemia cerebrale transitoria	53.679	0,8	7,0
311 C Interventi per via transuretrale senza CC	51.729	0,7	4,0
381 C Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	51.545	0,7	1,6
219 C Interventi su arto inferiore e omero eccetto anca, piede e femore, età > 17 anni senza CC	50.984	0,7	7,3
139 M Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca senza CC	50.411	0,7	3,9
082 M Neoplasie dell'apparato respiratorio	48.130	0,7	10,4
203 M Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	44.598	0,6	9,4
379 M Minaccia di aborto	42.651	0,6	4,5
184 M Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni	42.380	0,6	3,1
576 M Setticemia senza ventilazione meccanica = 96 ore, età > 17 anni	41.760	0,6	12,9
055 C Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	41.267	0,6	2,4
211 C Interventi su anca e femore, eccetto articolazioni maggiori, età > 17 anni senza CC	40.577	0,6	11,3
158 C Interventi su ano e stoma senza CC	40.144	0,6	2,4
243 M Affezioni mediche del dorso	40.092	0,6	6,2
395 M Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni	40.022	0,6	8,5
202 M Cirrosi e epatite alcolica	39.697	0,6	10,1
012 M Malattie degenerative del sistema nervoso	38.719	0,5	8,6
290 C Interventi sulla tiroide	38.476	0,5	3,8
500 C Interventi su dorso e collo eccetto per artrodesi vertebrale senza CC	37.193	0,5	4,6
143 M Dolore toracico	36.333	0,5	3,6
558 C Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore	34.540	0,5	4,1
138 M Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca con CC	34.449	0,5	6,4
538 C Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	34.382	0,5	2,7
555 C Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con diagnosi cardiovascolare maggiore	32.931	0,5	7,6
552 C Altro impianto di pacemaker cardiaco permanente senza diagnosi cardiovascolare maggiore	32.866	0,5	5,7
124 M Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi complicata	32.783	0,5	6,5
149 C Interventi maggiori su intestino crasso e tenue senza CC	32.581	0,5	11,1
227 C Interventi sui tessuti molli senza CC	31.772	0,5	2,8
090 M Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni senza CC	31.548	0,4	8,9
208 M Malattie delle vie biliari senza CC	31.362	0,4	6,6
TOTALE (PRIMI 50 DRG)	3.257.493	46,2	6,2
TOTALE GENERALE	7.046.481	100,0	6,8

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Diagnosis related groups: classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione del paziente e sugli interventi chirurgici e terapie effettuate nel corso del ricovero. Con M vengono indicati i Drg medici e con C quelli chirurgici.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.11 - Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2011

Aggregati clinici di codici (ACC) (a)	Dimissioni		Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale		
0196	Gravidanza e/o parto normale	214.666	3,0	3,5
0108	Insufficienza cardiaca congestizia, non da ipertensione	195.892	2,8	9,4
0101	Aterosclerosi coronarica e altre malattie ischemiche cardiache	165.586	2,4	5,6
0149	Malattie delle vie biliari	159.160	2,3	6,6
0131	Insufficienza respiratoria, arresto respiratorio (adulti)	144.397	2,0	11,4
0122	Polmoniti (escluse quelle causate da tubercolosi o da malattie sessualmente trasmesse)	135.712	1,9	10,2
0109	Vasculopatie cerebrali acute	128.261	1,8	10,9
0143	Ernia addominale	121.874	1,7	3,2
0203	Osteoartrosi	118.769	1,7	8,2
0106	Aritmie cardiache	118.611	1,7	5,0
0100	Infarto miocardico acuto	118.245	1,7	7,5
0045	Chemioterapia e radioterapia	101.355	1,4	5,2
0226	Frattura del collo del femore	92.072	1,3	12,7
0229	Fratture degli arti superiori	86.917	1,2	4,7
0230	Fratture degli arti inferiori	82.919	1,2	7,7
0195	Altre complicanze del parto e del puerperio che comportano un trattamento della madre	80.136	1,1	4,7
0211	Altre malattie del tessuto connettivo	79.037	1,1	3,1
0047	Altri e non specificati tumori benigni	77.897	1,1	5,3
0205	Spondilosi, patologie dei dischi intervertebrali, altri disturbi del dorso	73.409	1,0	5,7
0225	Disturbi articolari e lussazioni da trauma	72.421	1,0	2,4
0042	Tumori maligni secondari	70.422	1,0	9,8
0032	Tumori maligni della vescica	67.945	1,0	6,3
0189	Pregresso parto cesareo	63.090	0,9	4,2
0024	Tumori maligni della mammella	62.448	0,9	4,3
0160	Calcolosi delle vie urinarie	62.021	0,9	4,2
0127	Malattie polmonari croniche ostruttive e bronchiectasie	61.638	0,9	8,7
0134	Altre malattie delle vie respiratorie superiori	60.385	0,9	2,9
0181	Altre complicazioni della gravidanza	54.624	0,8	3,0
0231	Altre fratture	53.955	0,8	6,3
0151	Altre malattie epatiche	52.117	0,7	9,7
0218	Nati vivi sani	51.497	0,7	4,8
0158	Insufficienza renale cronica	51.390	0,7	9,3
0145	Occlusione intestinale senza menzione di ernia	51.073	0,7	8,6
0095	Altri disturbi del sistema nervoso	50.881	0,7	6,4
0142	Appendicite e altre malattie dell'appendice	50.233	0,7	4,6
0237	Complicazioni di dispositivi, impianti e innesti	48.647	0,7	8,5
0259	Codici residui, non classificati	48.215	0,7	3,5
0055	Disordini dei liquidi e degli elettroliti	48.184	0,7	5,9
0233	Traumatismo intracranico	47.852	0,7	7,3
0659	Schizofrenia e disturbi correlati	47.452	0,7	13,7
0124	Tonsillite acuta e cronica	47.228	0,7	2,1
0159	Infezioni delle vie urinarie	47.131	0,7	7,0
0657	Disturbi dell'umore	45.912	0,7	13,3
0019	Tumori maligni dei bronchi e dei polmoni	45.682	0,6	11,2
0046	Tumori benigni dell'utero	45.305	0,6	4,5
0102	Dolore toracico non specifico	44.887	0,6	3,5
0164	Iperplasia della prostata	44.092	0,6	5,8
0208	Deformazioni acquisite del piede	43.791	0,6	1,9
0251	Dolore addominale	43.770	0,6	3,7
0083	Epilessia e convulsioni	43.064	0,6	5,6
	TOTALE (PRIMI 50 AGGREGATI)	3.922.267	55,7	6,6
	TOTALE	7.046.481	100,0	6,8

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Aggregati clinici di codici: classificazione della casistica ospedaliera basata sulla diagnosi principale di dimissione del paziente.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

Tavola 3.12 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2006-2010 (valori assoluti e quozienti per mille nati vivi)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2006	29	1.368	5.160	12.681	21.332	21.255	10.970	1.026	49	247	74.117
2007	29	1.441	5.355	12.401	21.850	22.659	11.852	1.176	59	307	77.129
2008	42	1.400	5.325	12.362	21.363	22.711	12.139	1.208	43	206	76.799
2009	33	1.294	5.263	11.370	20.005	22.686	12.213	1.359	50	709	74.982
2010	30	1.221	5.077	11.116	19.304	22.659	12.639	1.429	67	180	73.722

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età							Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (c)	
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2010 - QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI										
Piemonte		158,90	101,60	87,66	97,73	161,83	377,76	801,72	132,95	117,80
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste		55,56	70,80	68,32	79,60	158,06	378,79	1.000,00	114,17	99,80
Liguria		165,71	102,32	78,35	96,56	145,30	318,55	346,15	127,20	109,35
Lombardia (b)		130,81	88,90	87,70	101,75	162,11	383,43	706,36	134,31	117,42
Trentino-Alto Adige/Südtirol		120,48	119,23	96,90	108,14	175,64	401,49	833,33	143,61	128,78
<i>Bolzano/Bozen</i>		<i>108,70</i>	<i>121,68</i>	<i>84,58</i>	<i>98,13</i>	<i>157,97</i>	<i>386,50</i>	<i>1.100,00</i>	<i>131,14</i>	<i>118,20</i>
<i>Trento</i>		<i>135,14</i>	<i>116,91</i>	<i>109,80</i>	<i>117,77</i>	<i>192,70</i>	<i>415,70</i>	<i>700,00</i>	<i>155,87</i>	<i>139,50</i>
Veneto		143,44	99,57	97,66	112,92	176,82	407,22	1.185,48	148,29	129,86
Friuli-Venezia Giulia		263,74	103,83	94,02	113,78	191,57	496,96	1.030,30	160,80	137,17
Emilia-Romagna		114,35	90,29	93,73	102,95	168,42	393,16	790,85	138,55	121,05
Toscana		143,68	93,75	90,72	106,68	156,99	348,94	600,00	136,69	118,71
Umbria		72,16	58,82	73,31	70,36	120,56	315,44	642,86	98,31	87,63
Marche		152,87	94,37	81,68	100,20	142,46	352,65	914,89	124,94	111,79
Lazio		242,20	153,59	128,00	132,68	199,27	454,95	679,10	181,29	158,71
Abruzzo		132,45	101,01	92,62	120,94	178,29	446,09	1.055,56	152,09	132,49
Molise		409,09	132,60	106,34	123,83	160,88	391,61	600,00	151,13	140,89
Campania		107,64	90,07	82,17	100,96	161,65	373,53	772,73	120,94	114,87
Puglia		138,98	99,07	96,77	97,18	167,36	431,91	958,76	132,66	122,54
Basilicata		211,54	107,26	114,91	102,60	197,63	527,56	944,44	158,94	140,67
Calabria		162,63	123,78	103,66	127,79	199,71	457,46	1.081,63	155,56	145,63
Sicilia (b)		124,53	101,12	95,64	111,67	177,22	417,45	803,79	136,32	128,51
Sardegna		123,15	95,84	84,73	113,22	177,50	424,49	670,89	154,95	125,33
Nord		139,53	95,36	90,63	103,81	166,61	390,51	789,77	138,35	121,06
Centro		185,70	116,30	105,70	115,59	174,24	402,45	677,82	153,98	134,56
Mezzogiorno		126,49	99,42	91,93	107,56	173,29	417,03	844,29	135,63	125,10
ITALIA		138,40	100,43	93,71	107,37	170,20	400,75	777,81	140,41	124,74

Fonte: Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) I dati relativi alle seguenti regioni sono incompleti: Lombardia (anno 2010), Campania (anni 2006-2009), Basilicata (anno 2009), Calabria (anno 2008), Sicilia (anni 2006-2010), Sardegna (anni 2008 e 2009).

(b) Quozienti stimati per le regioni Lombardia e Sicilia.

(c) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

Tavola 3.13 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 2006-2010 (valori assoluti e quozienti per mille donne in età feconda)

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
2006	274	10.464	23.546	27.291	28.387	24.019	10.697	925	20	159	125.782
2007	273	10.659	23.048	26.688	28.526	24.208	10.573	936	28	177	125.116
2008	270	10.016	21.881	24.486	27.029	23.354	10.775	929	23	128	118.891
2009	238	9.600	20.962	23.304	25.698	22.919	10.225	954	25	879	114.804
2010	252	9.315	20.653	22.894	24.807	22.994	10.436	956	38	117	112.462

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (c)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2010 - QUOZIENTI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA										
Piemonte	8,70	17,15	16,31	14,45	10,92	4,74	0,42	9,45	10,53	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	5,77	14,60	14,68	12,68	12,60	4,39	0,59	8,71	9,61	
Liguria	11,40	19,47	18,94	15,34	11,29	5,37	0,49	10,17	11,81	
Lombardia	7,19	13,97	13,61	12,24	9,22	3,82	0,31	7,91	8,75	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4,22	8,26	8,58	8,77	7,92	3,29	0,29	5,63	6,09	
<i>Bozano/Bozen</i>	2,93	6,05	7,41	7,47	6,59	3,20	0,25	4,69	5,04	
<i>Trento</i>	5,60	10,56	9,81	10,02	9,22	3,39	0,33	6,57	7,15	
Veneto	4,13	9,05	9,48	8,48	6,76	2,81	0,24	5,44	6,00	
Friuli-Venezia Giulia	5,99	12,58	13,23	10,54	8,35	3,74	0,29	7,03	7,96	
Emilia-Romagna	7,04	16,84	17,06	14,68	11,38	4,91	0,50	9,56	10,57	
Toscana	6,26	15,08	14,67	13,42	10,25	4,76	0,43	8,58	9,48	
Umbria	6,61	13,33	14,34	12,99	10,50	5,04	0,51	8,60	9,27	
Marche	4,50	10,28	10,27	9,90	8,25	3,63	0,29	6,43	6,92	
Lazio	8,55	15,49	13,79	12,45	10,22	4,59	0,39	8,63	9,44	
Abruzzo	5,44	12,67	12,72	10,77	9,90	4,20	0,52	7,68	8,23	
Molise	5,35	11,11	11,98	10,58	10,72	5,54	0,91	7,82	8,27	
Campania (b)	5,37	10,94	11,41	11,78	9,81	4,31	0,38	7,57	7,95	
Puglia	7,83	14,83	14,54	14,19	12,11	5,89	0,76	9,76	10,24	
Basilicata	5,17	10,47	8,95	10,60	9,81	4,16	0,35	6,86	7,27	
Calabria	4,43	10,14	9,53	10,18	9,32	3,73	0,60	6,75	7,06	
Sicilia (b)	5,74	10,33	9,86	9,95	7,87	3,57	0,31	6,62	6,93	
Sardegna	4,76	8,32	9,20	7,70	7,33	3,66	0,35	5,65	6,04	
Nord	6,87	13,97	13,87	12,26	9,44	4,02	0,36	7,96	8,84	
Centro	7,22	14,51	13,62	12,45	10,00	4,56	0,40	8,33	9,11	
Mezzogiorno	5,80	11,35	11,30	11,23	9,57	4,34	0,47	7,53	7,92	
ITALIA	6,49	12,98	12,82	11,93	9,59	4,24	0,40	7,88	8,52	

Fonte: Interruzioni volontarie della gravidanza (R).

(a) I dati relativi alle seguenti regioni sono incompleti: Friuli-Venezia Giulia (anno 2006), Abruzzo (anno 2009), Campania (anni 2006-2010), Basilicata (anno 2009), Calabria (anno 2008), Sicilia (anni 2006-2010), Sardegna (anni 2008 e 2009).

(b) Quozienti stimati per le regioni Campania e Sicilia.

(c) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella delle donne di 15-49 anni residenti in Italia nel 2001.

Tavola 3.14 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione (a) - Anno 2009 (valori assoluti e tassi per 100.000 abitanti)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Diagnosi								
	Diarree infettive non da salmonella	Epatite				Febbre tifoide	Meningite ed encefalite acuta virale	Morbilli	Parotite
		Epatite virale A	Epatite virale B	Epatite virale non A non B	Epatite virale non specificata				
Piemonte	313	93	76	18	1	4	82	65	97
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	12	3	1	-	-	1	-	2
Liguria	93	43	43	10	-	2	2	122	24
Lombardia	3.094	421	146	23	-	18	132	165	401
Trentino-Alto Adige/Südtirol	292	29	8	-	-	3	10	16	28
<i>Bolzano/Bozen</i>	292	15	3	-	-	2	6	2	23
<i>Trento</i>	0	14	5	-	-	1	4	14	5
Veneto	163	124	65	15	3	5	49	17	97
Friuli-Venezia Giulia	107	24	15	2	-	2	22	0	13
Emilia-Romagna	599	212	84	29	-	4	48	8	148
Toscana	377	123	90	17	-	0	139	21	55
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	41	31	17	2	0	1	35	1	12
Lazio	185	197	108	39	3	8	80	39	101
Abruzzo	-	14	13	1	1	1	4	1	4
Molise	7	4	-	-	-	1	1	-	3
Campania	85	125	51	20	4	26	16	1	35
Puglia	78	41	21	18	3	17	29	8	40
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	9	9	6	4	6	17	6	9
Sicilia	111	42	26	10	2	20	26	289	27
Sardegna	1	36	3	4	-	2	2	-	7
Nord	4.661	958	440	98	4	38	346	393	810
Centro	603	351	215	58	3	9	254	61	168
Mezzogiorno	283	271	123	59	14	73	95	305	125
ITALIA	5.547	1.580	778	215	21	120	695	759	1.103
Tasso per 100.000 abitanti	9,22	2,62	1,29	0,36	0,03	0,20	1,15	1,26	1,83

REGIONI E RIPARTIZIONI	Diagnosi								
	Pertosse	Rosolia	Salmonellosi non tifoidee	Scarlattina	Varicella	Aids (b)	Malaria	Tubercolosi polmonari	Tubercolosi extrapulmonari
Piemonte	38	19	365	1.003	4.577	70	71	278	96
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	-	10	2	32	2	0	6	2
Liguria	9	5	114	359	1.097	67	3	113	34
Lombardia	75	41	1.944	5.149	16.485	316	181	699	316
Trentino-Alto Adige/Südtirol	115	11	175	665	2.813	15	3	68	28
<i>Bolzano/Bozen</i>	88	9	100	447	1.730	8	0	29	11
<i>Trento</i>	27	2	75	218	1.083	7	3	39	17
Veneto	46	12	605	1.758	3.986	62	146	246	138
Friuli-Venezia Giulia	1	5	102	576	3.631	6	35	44	30
Emilia-Romagna	75	8	858	2.804	9.550	101	72	262	166
Toscana	45	16	365	924	5.027	98	21	265	57
Umbria	-	-	-	-	-	12	5	-	-
Marche	12	2	128	316	3.559	29	14	70	10
Lazio	83	21	374	770	2.935	166	40	436	81
Abruzzo	2	1	25	13	215	11	-	21	1
Molise	3	2	40	3	104	2	-	3	-
Campania	44	48	182	300	2.696	55	-	89	13
Puglia	25	4	105	266	988	22	21	114	20
Basilicata	-	-	-	-	-	10	-	-	-
Calabria	2	2	40	59	470	10	21	63	10
Sicilia	59	11	181	175	446	57	3	134	23
Sardegna	2	13	102	311	1.559	22	-	43	3
Nord	361	101	4.173	12.316	42.171	639	511	1.716	810
Centro	140	39	867	2.010	11.521	305	80	771	148
Mezzogiorno	137	81	675	1.127	6.478	189	45	467	70
ITALIA	638	221	5.715	15.453	60.170	1.133	636	2.954	1.028
Tasso per 100.000 abitanti	1,06	0,37	9,49	25,67	99,96	1,88	1,06	4,91	1,71

Fonte: Indagine sulle notifiche di malattie infettive (R);

(a) I dati sono per regione di notifica.

(b) Dati forniti dall'Istituto superiore di sanità, per regione di residenza.

Tavola 3.15 - Morti per gruppi di cause e sesso - Anni 2006-2010 (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
MASCHI										
2006	3.887	96.416	11.428	96.438	20.418	11.682	17.575	3.855	14.684	276.383
2007	4.215	97.355	11.875	97.366	21.389	11.519	18.407	3.993	14.732	280.851
2008	4.346	97.773	13.549	98.652	21.166	11.656	18.645	3.759	14.481	284.027
2009	4.607	98.566	14.194	97.770	22.329	11.610	19.362	3.761	14.420	286.619
2010	4.766	98.845	14.263	96.647	21.721	11.626	19.645	3.632	13.923	285.068
FEMMINE										
2006	3.474	72.248	16.803	123.636	15.333	11.452	24.161	5.546	9.578	282.231
2007	3.721	74.270	18.179	126.945	16.423	11.684	25.280	5.801	9.727	292.030
2008	4.047	75.010	21.868	126.936	16.605	11.922	25.547	5.664	9.844	297.443
2009	4.400	76.112	22.760	127.060	17.620	12.095	26.100	5.450	10.222	301.819
2010	4.855	76.195	22.850	124.970	17.077	12.182	25.722	5.588	10.108	299.547
TOTALE										
2006	7.361	168.664	28.231	220.074	35.751	23.134	41.736	9.401	24.262	558.614
2007	7.936	171.625	30.054	224.311	37.812	23.203	43.687	9.794	24.459	572.881
2008	8.393	172.783	35.417	225.588	37.771	23.578	44.192	9.423	24.325	581.470
2009	9.007	174.678	36.954	224.830	39.949	23.705	45.462	9.211	24.642	588.438
2010	9.621	175.040	37.113	221.617	38.798	23.808	45.367	9.220	24.031	584.615
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
MASCHI										
2006	13,6	336,9	39,9	336,9	71,3	40,8	61,4	13,5	51,3	965,6
2007	14,6	337,6	41,2	337,7	74,2	39,9	63,8	13,8	51,1	974,0
2008	15,0	336,6	46,6	339,6	72,9	40,1	64,2	12,9	49,8	977,7
2009	15,8	337,3	48,6	334,6	76,4	39,7	66,3	12,9	49,3	980,9
2010	16,2	336,8	48,6	329,3	74,0	39,6	66,9	12,4	47,4	971,3
FEMMINE										
2006	11,5	238,3	55,4	407,8	50,6	37,8	79,7	18,3	31,6	930,9
2007	12,2	243,2	59,5	415,7	53,8	38,3	82,8	19,0	31,8	956,2
2008	13,1	243,7	71,0	412,4	53,9	38,7	83,0	18,4	32,0	966,3
2009	14,2	245,7	73,5	410,2	56,9	39,1	84,3	17,6	33,0	974,5
2010	15,6	244,7	73,4	401,4	54,9	39,1	82,6	17,9	32,5	962,2
TOTALE										
2006	12,5	286,2	47,9	373,4	60,7	39,2	70,8	15,9	41,2	947,7
2007	13,4	289,1	50,6	377,8	63,7	39,1	73,6	16,5	41,2	964,8
2008	14,0	288,8	59,2	377,0	63,1	39,4	73,9	15,7	40,7	971,8
2009	15,0	290,2	61,4	373,5	66,4	39,4	75,5	15,3	40,9	977,6
2010	15,9	289,4	61,4	366,4	64,1	39,4	75,0	15,2	39,7	966,6

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.16 - Morti per gruppi di cause e regione di decesso - Anno 2010 (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumi ed avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	1.000	14.794	3.347	18.227	3.502	1.974	3.174	714	1.890	48.622
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	14	367	113	449	119	67	79	33	71	1.312
Liguria	364	6.098	1.668	7.959	1.467	824	1.668	474	748	21.270
Lombardia	1.854	31.011	6.037	30.927	6.082	3.552	5.834	971	3.477	89.745
Trentino-Alto Adige/Südtirol	130	2.698	560	3.318	583	327	471	103	456	8.646
<i>Bolzano-Bozen</i>	47	1.211	305	1.479	280	128	169	29	261	3.909
<i>Trento</i>	83	1.487	255	1.839	303	199	302	74	195	4.737
Veneto	707	13.908	3.454	16.594	2.912	1.841	3.083	511	1.842	44.852
Friuli-Venezia Giulia	245	4.569	885	5.081	1.052	670	946	150	551	14.149
Emilia-Romagna	1.082	14.591	3.334	17.566	3.316	1.923	3.536	509	1.996	47.853
Toscana	733	12.187	2.728	16.016	2.801	1.639	3.145	811	1.684	41.744
Umbria	146	2.768	660	4.157	735	365	648	158	429	10.066
Marche	241	4.623	1.250	6.391	1.067	607	1.214	134	682	16.209
Lazio	731	16.589	2.910	20.441	3.362	2.235	4.325	616	2.560	53.769
Abruzzo	151	3.443	1.052	5.784	911	607	1.191	155	671	13.965
Molise	30	896	203	1.493	206	187	271	65	151	3.502
Campania	662	13.902	2.063	20.251	3.036	2.170	4.594	1.162	1.565	49.405
Puglia	531	9.929	2.140	12.759	2.422	1.533	3.182	467	1.547	34.510
Basilicata	85	1.449	289	2.257	407	254	472	79	244	5.536
Calabria	212	4.280	849	7.665	1.107	725	1.593	417	823	17.671
Sicilia	466	12.373	2.557	19.456	2.849	1.639	4.855	1.415	1.887	47.497
Sardegna	237	4.565	1.014	4.826	862	669	1.086	276	757	14.292
Nord	5.396	88.036	19.398	100.121	19.033	11.178	18.791	3.465	11.031	276.449
Centro	1.851	36.167	7.548	47.005	7.965	4.846	9.332	1.719	5.355	121.788
Mezzogiorno	2.374	50.837	10.167	74.491	11.800	7.784	17.244	4.036	7.645	186.378
ITALIA	9.621	175.040	37.113	221.617	38.798	23.808	45.367	9.220	24.031	584.615
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	22,5	332,3	75,2	409,4	78,7	44,3	71,3	16,0	42,5	1.092,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10,9	286,6	88,2	350,6	92,9	52,3	61,7	25,8	55,4	1.024,6
Liguria	22,5	377,3	103,2	492,4	90,8	51,0	103,2	29,3	46,3	1.315,9
Lombardia	18,8	314,1	61,2	313,3	61,6	36,0	59,1	9,8	35,2	909,1
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	12,6	261,3	54,2	321,3	56,5	31,7	45,6	10,0	44,2	837,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	9,3	239,5	60,3	292,6	55,4	25,3	33,4	5,7	51,6	773,2
<i>Trento</i>	15,7	282,1	48,4	348,9	57,5	37,8	57,3	14,0	37,0	898,6
Veneto	14,4	282,4	70,1	336,9	59,1	37,4	62,6	10,4	37,4	910,7
Friuli-Venezia Giulia	19,8	370,0	71,7	411,4	85,2	54,3	76,6	12,1	44,6	1.145,7
Emilia-Romagna	24,5	330,6	75,5	398,0	75,1	43,6	80,1	11,5	45,2	1.084,1
Toscana	19,6	325,9	72,9	428,2	74,9	43,8	84,1	21,7	45,0	1.116,2
Umbria	16,2	306,3	73,0	460,0	81,3	40,4	71,7	17,5	47,5	1.113,9
Marche	15,4	295,9	80,0	409,0	68,3	38,8	77,7	8,6	43,6	1.037,4
Lazio	12,8	290,8	51,0	358,3	58,9	39,2	75,8	10,8	44,9	942,4
Abruzzo	11,3	256,8	78,5	431,4	68,0	45,3	88,8	11,6	50,1	1.041,7
Molise	9,4	280,0	63,4	466,6	64,4	58,4	84,7	20,3	47,2	1.094,4
Campania	11,4	238,5	35,4	347,4	52,1	37,2	78,8	19,9	26,8	847,5
Puglia	13,0	242,9	52,4	312,1	59,3	37,5	77,8	11,4	37,8	844,3
Basilicata	14,5	246,3	49,1	383,7	69,2	43,2	80,2	13,4	41,5	941,2
Calabria	10,5	212,9	42,2	381,3	55,1	36,1	79,2	20,7	40,9	879,0
Sicilia	9,2	245,2	50,7	385,5	56,4	32,5	96,2	28,0	37,4	941,1
Sardegna	14,2	272,7	60,6	288,3	51,5	40,0	64,9	16,5	45,2	853,8
Nord	19,5	318,1	70,1	361,8	68,8	40,4	67,9	12,5	39,9	998,9
Centro	15,5	303,6	63,4	394,6	66,9	40,7	78,3	14,4	45,0	1.022,5
Mezzogiorno	11,4	243,3	48,7	356,5	56,5	37,2	82,5	19,3	36,6	891,9
ITALIA	15,9	289,4	61,4	366,4	64,1	39,4	75,0	15,2	39,7	966,6

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.17 - Morti per classe di età, sesso e gruppi di cause - Anno 2010

CAUSE DI MORTE	Classi di età										
	Meno di 1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i.	Totale
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	22	16	29	283	722	665	1.261	1.462	305	1	4.766
Tumori	12	126	303	1.468	9.405	19.823	33.981	29.440	4.286	1	98.845
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	21	43	111	331	666	1.113	3.592	6.605	1.781	-	14.263
Malattie del sistema circolatorio	28	25	157	1.133	5.286	9.404	23.559	42.057	14.998	-	96.647
Malattie del sistema respiratorio	18	19	62	142	516	1.423	5.061	10.695	3.784	1	21.721
Malattie dell'apparato digerente	20	8	29	390	1.529	1.904	3.187	3.697	862	-	11.626
Altri stati morbosi	874	87	106	315	1.232	2.245	5.015	7.462	2.309	-	19.645
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	35	23	158	382	433	329	494	862	912	4	3.632
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	10	125	1.579	2.287	2.223	1.413	2.079	3.105	1.095	7	13.923
Totale	1.040	472	2.534	6.731	22.012	38.319	78.229	105.385	30.332	14	285.068
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	14	13	17	133	241	410	1.249	2.068	710	-	4.855
Tumori	7	144	227	1.835	8.269	12.115	21.161	25.862	6.575	-	76.195
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	13	33	60	154	469	879	3.508	11.396	6.338	-	22.850
Malattie del sistema circolatorio	24	38	65	410	1.703	3.940	16.943	60.130	41.717	-	124.970
Malattie del sistema respiratorio	10	15	23	73	282	684	2.581	7.871	5.538	-	17.077
Malattie dell'apparato digerente	16	6	8	123	530	900	2.746	5.437	2.416	-	12.182
Altri stati morbosi	697	81	88	234	737	1.558	4.896	11.307	6.124	-	25.722
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	31	6	34	89	151	122	355	1.710	3.088	2	5.588
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	11	55	331	486	588	486	1.322	4.066	2.762	1	10.108
Totale	823	391	853	3.537	12.970	21.094	54.761	129.847	75.268	3	299.547
TOTALE											
Malattie infettive e parassitarie	36	29	46	416	963	1.075	2.510	3.530	1.015	1	9.621
Tumori	19	270	530	3.303	17.674	31.938	55.142	55.302	10.861	1	175.040
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	34	76	171	485	1.135	1.992	7.100	18.001	8.119	-	37.113
Malattie del sistema circolatorio	52	63	222	1.543	6.989	13.344	40.502	102.187	56.715	-	221.617
Malattie del sistema respiratorio	28	34	85	215	798	2.107	7.642	18.566	9.322	1	38.798
Malattie dell'apparato digerente	36	14	37	513	2.059	2.804	5.933	9.134	3.278	-	23.808
Altri stati morbosi	1.571	168	194	549	1.969	3.803	9.911	18.769	8.433	-	45.367
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	66	29	192	471	584	451	849	2.572	4.000	6	9.220
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	21	180	1.910	2.773	2.811	1.899	3.401	7.171	3.857	8	24.031
Totale	1.863	863	3.387	10.268	34.982	59.413	132.990	235.232	105.600	17	584.615

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.18 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e sesso - Anni 2006-2010 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
MASCHI						
2006	17	18	336	648	145	1.164
2007	25	15	237	620	173	1.070
2008	12	20	276	629	171	1.108
2009	18	31	263	652	166	1.130
2010	22	18	232	612	156	1.040
FEMMINE						
2006	14	11	237	491	114	867
2007	24	14	224	511	116	889
2008	13	17	243	497	119	889
2009	10	12	207	546	141	916
2010	14	10	205	475	119	823
TOTALE						
2006	31	29	573	1.139	259	2.031
2007	49	29	461	1.131	289	1.959
2008	25	37	519	1.126	290	1.997
2009	28	43	470	1.198	307	2.046
2010	36	28	437	1.087	275	1.863
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
MASCHI						
2006	0,1	0,1	1,2	2,3	0,5	4,1
2007	0,1	0,1	0,8	2,1	0,6	3,7
2008	..	0,1	0,9	2,2	0,6	3,8
2009	0,1	0,1	0,9	2,2	0,6	3,9
2010	0,1	0,1	0,8	2,1	0,5	3,6
FEMMINE						
2006	0,1	0,0	0,9	1,8	0,4	3,2
2007	0,1	0,1	0,8	1,9	0,4	3,3
2008	..	0,1	0,9	1,8	0,4	3,2
2009	0,8	2,0	0,5	3,3
2010	0,1	..	0,8	1,8	0,4	3,0
TOTALE						
2006	0,1	0,1	1,0	2,0	0,5	3,7
2007	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,5
2008	..	0,1	0,9	2,0	0,5	3,5
2009	..	0,1	0,8	2,1	0,5	3,6
2010	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,3

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.19 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e regione di decesso - Anno 2010 (valori assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	2	3	20	50	23	98
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	1	1
Liguria	-	-	15	25	5	45
Lombardia	3	2	94	136	40	275
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	8	16	1	25
<i>Bozano/Bozen</i>	-	-	4	14	-	18
<i>Trento</i>	-	-	4	2	1	7
Veneto	-	-	45	58	23	126
Friuli-Venezia Giulia	-	1	3	22	6	32
Emilia-Romagna	3	-	30	74	18	125
Toscana	4	1	27	60	19	111
Umbria	-	-	4	8	3	15
Marche	2	1	11	12	8	34
Lazio	3	7	41	143	19	213
Abruzzo	3	-	5	29	5	42
Molise	-	1	-	4	-	5
Campania	6	5	44	139	48	242
Puglia	3	2	19	85	18	127
Basilicata	-	-	3	8	2	13
Calabria	1	2	9	43	3	58
Sicilia	3	1	56	146	26	232
Sardegna	3	2	3	29	7	44
Nord	8	6	215	381	117	727
Centro	9	9	83	223	49	373
Mezzogiorno	19	13	139	483	109	763
ITALIA	36	28	437	1.087	275	1.863
QUOZIENTI PER 1.000 ABITANTI						
Piemonte	0,1	0,1	0,5	1,3	0,6	2,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	0,9	0,9
Liguria	-	-	1,3	2,1	0,4	3,8
Lombardia	1,0	1,4	0,4	2,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	0,8	1,6	0,1	2,4
<i>Bozano/Bozen</i>	-	-	0,8	2,8	-	3,7
<i>Trento</i>	-	-	0,7	0,4	0,2	1,3
Veneto	-	-	1,0	1,2	0,5	2,7
Friuli-Venezia Giulia	-	0,1	0,3	2,3	0,6	3,4
Emilia-Romagna	0,1	-	0,7	1,8	0,4	3,0
Toscana	0,1	..	0,8	1,9	0,6	3,5
Umbria	-	-	0,5	1,1	0,4	2,0
Marche	0,1	0,1	0,8	0,9	0,6	2,5
Lazio	0,1	0,1	0,7	2,6	0,3	3,9
Abruzzo	0,3	-	0,4	2,5	0,4	3,7
Molise	-	0,4	-	1,6	-	2,0
Campania	0,1	0,1	0,7	2,4	0,8	4,1
Puglia	0,1	0,1	0,5	2,4	0,5	3,5
Basilicata	-	-	0,7	1,8	0,4	2,9
Calabria	0,1	0,1	0,5	2,3	0,2	3,2
Sicilia	0,1	..	1,2	3,0	0,5	4,8
Sardegna	0,2	0,1	0,2	2,1	0,5	3,2
Nord	0,8	1,5	0,5	2,9
Centro	0,1	0,1	0,8	2,1	0,5	3,5
Mezzogiorno	0,1	0,1	0,7	2,5	0,6	3,9
ITALIA	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,3

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.20 - Decessi per suicidio per ripartizione geografica e sesso - Anni 1993-2010 (a) (valori assoluti e quozienti)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE		1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010
VALORI ASSOLUTI																	
Nord Ovest	m	1.049	983	977	1.058	1.044	985	851	829	860	884	847	771	801	830	918	886
	f	383	339	372	394	404	304	298	272	300	267	308	281	249	263	247	269
	mf	1.432	1.322	1.349	1.452	1.448	1.289	1.149	1.101	1.160	1.151	1.155	1.052	1.050	1.093	1.165	1.155
Nord Est	m	795	793	868	781	824	843	734	761	748	764	693	657	665	672	704	751
	f	289	283	257	294	253	240	258	280	229	222	252	208	212	232	201	201
	mf	1.084	1.076	1.125	1.075	1.077	1.083	992	1.041	977	986	945	865	877	904	905	952
Centro	m	692	665	665	637	654	626	627	624	619	586	589	566	558	589	598	603
	f	232	219	213	243	210	208	193	219	194	169	195	148	166	163	178	157
	mf	924	884	878	880	864	834	820	843	813	755	784	714	724	752	776	760
Sud	m	558	542	530	569	598	583	507	489	476	524	538	501	513	547	525	552
	f	176	165	177	174	184	188	172	181	173	174	150	148	158	156	161	148
	mf	734	707	707	743	782	771	679	670	649	698	688	649	671	703	686	700
Isole	m	422	428	390	413	427	411	386	359	347	387	411	347	356	361	349	336
	f	101	119	120	126	96	116	89	94	84	92	92	74	79	93	94	86
	mf	523	547	510	539	523	527	475	453	431	479	503	421	435	454	443	422
Italia	m	3.516	3.411	3.430	3.458	3.547	3.448	3.105	3.062	3.050	3.145	3.078	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128
	f	1.181	1.125	1.139	1.231	1.147	1.056	1.010	1.046	980	924	997	859	864	907	881	861
	mf	4.697	4.536	4.569	4.689	4.694	4.504	4.115	4.108	4.030	4.069	4.075	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989
QUOZIENTI (per 100.000 abitanti)																	
Nord Ovest	m	14,7	13,8	13,7	14,9	14,7	13,8	12,0	11,6	12,1	12,3	11,7	10,3	10,6	10,9	11,9	11,5
	f	5,0	4,4	4,9	5,2	5,3	4,0	3,9	3,6	3,9	3,5	4,0	3,5	3,1	3,3	3,0	3,3
	mf	9,7	8,9	9,1	9,8	9,8	8,7	7,8	7,4	7,8	7,7	7,7	6,8	6,7	7,0	7,4	7,3
Nord Est	m	16,0	15,9	17,4	15,6	16,5	16,8	14,5	15,0	14,7	14,9	13,3	12,2	12,2	12,2	12,7	13,4
	f	5,4	5,3	4,8	5,5	4,7	4,5	4,8	5,2	4,2	4,1	4,6	3,7	3,7	4,0	3,4	3,4
	mf	10,5	10,5	10,9	10,4	10,4	10,4	9,5	9,9	9,3	9,3	8,8	7,8	7,9	8,0	7,9	8,3
Centro	m	13,2	12,7	12,7	12,2	12,6	12,0	12,1	12,0	11,9	11,2	11,2	10,4	10,1	10,5	10,6	10,6
	f	4,1	3,9	3,8	4,3	3,8	3,7	3,4	3,9	3,5	3,0	3,4	2,5	2,8	2,7	2,9	2,6
	mf	8,5	8,2	8,1	8,1	8,0	7,7	7,6	7,8	7,5	7,0	7,2	6,3	6,3	6,5	6,6	6,4
Sud	m	8,3	8,0	7,8	8,4	8,8	8,6	7,5	7,3	7,1	7,8	8,0	7,4	7,6	8,0	7,7	8,1
	f	2,5	2,3	2,5	2,5	2,6	2,6	2,4	2,6	2,4	2,5	2,1	2,1	2,2	2,2	2,2	2,0
	mf	5,3	5,1	5,1	5,4	5,6	5,6	4,9	4,9	4,7	5,1	5,0	4,7	4,8	5,0	4,9	5,0
Isole	m	13,2	13,4	12,2	12,9	13,3	12,8	12,1	11,3	10,9	12,2	12,9	10,8	11,1	11,2	10,8	10,4
	f	3,0	3,5	3,6	3,7	2,8	3,4	2,6	2,8	2,5	2,7	2,7	2,2	2,3	2,7	2,7	2,5
	mf	8,0	8,3	7,7	8,2	7,9	8,0	7,2	6,9	6,6	7,3	7,7	6,4	6,6	6,8	6,7	6,3
Italia	m	12,9	12,5	12,6	12,7	13,0	12,6	11,4	11,2	11,2	11,5	11,1	10,0	10,1	10,4	10,7	10,8
	f	4,1	3,9	3,9	4,2	3,9	3,6	3,5	3,6	3,4	3,2	3,4	2,9	2,9	3,0	2,9	2,8
	mf	8,3	8,1	8,1	8,3	8,3	8,0	7,3	7,3	7,1	7,2	7,1	6,3	6,4	6,6	6,7	6,7

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.21 - Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso - Anni 1993-2010 (a) (valori assoluti e percentuali)

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010
MASCHI																
VALORI ASSOLUTI																
Avvelenamento																
con sost. sol., liq. e gas	474	392	442	454	369	333	301	302	256	224	217	175	161	184	180	180
Impiccagione e soffocamento	1.399	1.487	1.491	1.570	1.683	1.595	1.414	1.411	1.504	1.537	1.490	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642
Annegamento	150	165	132	179	159	141	128	117	122	121	102	102	99	118	91	88
Arma da fuoco e esplosivi	668	613	605	550	599	617	593	573	515	570	509	447	436	457	463	503
Scontro con veicoli a motore	99	102	113	96	84	107	104	91	94	84	90	64	84	94	73	101
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	1	1	-	1	-	1	-	-	32	19	35	36	21	29
Arma da taglio	71	66	57	47	47	58	55	48	46	60	65	76	68	61	78	66
Precipitazione	623	567	551	525	568	545	481	493	485	518	510	462	485	489	513	474
Postumi e																
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2
Mezzo o modo non specificato	32	19	38	36	38	51	29	26	28	31	63	51	49	58	59	43
Totale	3.516	3.411	3.430	3.458	3.547	3.448	3.105	3.062	3.050	3.145	3.078	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128
COMPOSIZIONE PERCENTUALE																
Avvelenamento																
con sost. sol., liq. e gas	13,5	11,5	12,9	13,1	10,4	9,7	9,7	9,9	8,4	7,1	7,1	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8
Impiccagione e soffocamento	39,8	43,6	43,5	45,4	47,4	46,3	45,5	46,1	49,3	48,9	48,4	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5
Annegamento	4,3	4,8	3,8	5,2	4,5	4,1	4,1	3,8	4,0	3,8	3,3	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8
Arma da fuoco e esplosivi	19,0	18,0	17,6	15,9	16,9	17,9	19,1	18,7	16,9	18,1	16,5	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1
Scontro con veicoli a motore	2,8	3,0	3,3	2,8	2,4	3,1	3,3	3,0	3,1	2,7	2,9	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	..	-	..	-	-	1,0	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9
Arma da taglio	2,0	1,9	1,7	1,4	1,3	1,7	1,8	1,6	1,5	1,9	2,1	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1
Precipitazione	17,7	16,6	16,1	15,2	16,0	15,8	15,5	16,1	15,9	16,5	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2
Postumi e																
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1
Mezzo o modo non specificato	0,9	0,6	1,1	1,0	1,1	1,5	0,9	0,8	0,9	1,0	2,0	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4
Totale	100															
FEMMINE																
VALORI ASSOLUTI																
Avvelenamento																
con sost. sol., liq. e gas	144	146	152	148	148	107	112	96	102	83	105	97	75	85	107	91
Impiccagione e soffocamento	314	334	335	365	345	331	308	307	313	272	296	265	269	297	294	291
Annegamento	145	121	126	131	137	124	106	108	93	91	98	72	73	71	68	81
Arma da fuoco e esplosivi	40	35	31	35	27	31	21	41	27	33	31	14	27	21	23	23
Scontro con veicoli a motore	28	29	41	36	37	41	24	38	24	39	37	25	42	45	32	15
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	15	9	7	15	5
Arma da taglio	18	8	17	18	16	12	12	21	17	12	14	22	12	20	13	15
Precipitazione	476	439	421	482	422	389	414	418	388	380	369	326	326	343	309	318
Postumi e																
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Mezzo o modo non specificato	16	13	16	16	15	21	13	17	16	14	31	23	31	18	19	22
Totale	1.181	1.125	1.139	1.231	1.147	1.056	1.010	1.046	980	924	997	859	864	907	881	861
COMPOSIZIONE PERCENTUALE																
Avvelenamento																
con sost. sol., liq. e gas	12,2	13,0	13,3	12,0	12,9	10,1	11,1	9,2	10,4	9,0	10,5	11,3	8,7	9,4	12,1	10,6
Impiccagione e soffocamento	26,6	29,7	29,4	29,7	30,1	31,3	30,5	29,3	31,9	29,4	29,7	30,8	31,1	32,7	33,4	33,8
Annegamento	12,3	10,8	11,1	10,6	11,9	11,7	10,5	10,3	9,5	9,8	9,8	8,4	8,4	7,8	7,7	9,4
Arma da fuoco e esplosivi	3,4	3,1	2,7	2,8	2,4	2,9	2,1	3,9	2,8	3,6	3,1	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7
Scontro con veicoli a motore	2,4	2,6	3,6	2,9	3,2	3,9	2,4	3,6	2,4	4,2	3,7	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	1,7	1,0	0,8	1,7	0,6
Arma da taglio	1,5	0,7	1,5	1,5	1,4	1,1	1,2	2,0	1,7	1,3	1,4	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7
Precipitazione	40,3	39,0	37,0	39,2	36,8	36,8	41,0	40,0	39,6	41,1	37,0	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9
Postumi e																
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-
Mezzo o modo non specificato	1,4	1,2	1,4	1,3	1,3	2,0	1,3	1,6	1,6	1,5	3,1	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6
Totale	100															

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.21 segue - **Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso - Anni 1993-2010** (a) (valori assoluti e percentuali)

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010
TOTALE																
VALORI ASSOLUTI																
Avvelenamento																
con sost. sol., liq. e gas	618	538	594	602	517	440	413	398	358	307	322	272	236	269	287	271
Impiccagione e soffocamento	1.713	1.821	1.826	1.935	2.028	1.926	1.722	1.718	1.817	1.809	1.786	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933
Annegamento	295	286	258	310	296	265	234	225	215	212	200	174	172	189	159	169
Arma da fuoco e esplosivi	708	648	636	585	626	648	614	614	542	603	540	461	463	478	486	526
Scontro con veicoli a motore	127	131	154	132	121	148	128	129	118	123	127	89	126	139	105	116
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	1	1	-	1	-	1	-	-	48	34	44	43	36	34
Arma da taglio	89	74	74	65	63	70	67	69	63	72	79	98	80	81	91	81
Precipitazione	1.099	1.006	972	1.007	990	934	895	911	873	898	879	788	811	832	822	792
Postumi e																
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	4	2
Mezzo o modo non specificato	48	32	54	52	53	72	42	43	44	45	94	74	80	76	78	65
Totale	4.697	4.536	4.569	4.689	4.694	4.504	4.115	4.108	4.030	4.069	4.075	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989
COMPOSIZIONE PERCENTUALE																
Avvelenamento																
con sost. sol., liq. e gas	13,2	11,9	13,0	12,8	11,0	9,8	10,0	9,7	8,9	7,5	7,9	7,3	6,3	6,9	7,2	6,8
Impiccagione e soffocamento	36,5	40,1	40,0	41,3	43,2	42,8	41,8	41,8	45,1	44,5	43,8	46,2	46,4	46,0	48,0	48,5
Annegamento	6,3	6,3	5,6	6,6	6,3	5,9	5,7	5,5	5,3	5,2	4,9	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2
Arma da fuoco e esplosivi	15,1	14,3	13,9	12,5	13,3	14,4	14,9	14,9	13,4	14,8	13,3	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2
Scontro con veicoli a motore	2,7	2,9	3,4	2,8	2,6	3,3	3,1	3,1	2,9	3,0	3,1	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-	1,2	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9
Arma da taglio	1,9	1,6	1,6	1,4	1,3	1,6	1,6	1,7	1,6	1,8	1,9	2,6	2,1	2,1	2,3	2,0
Precipitazione	23,4	22,2	21,3	21,5	21,1	20,7	21,7	22,2	21,7	22,1	21,6	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9
Postumi e																
sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,0	0,7	1,2	1,1	1,1	1,6	1,0	1,0	1,1	1,1	2,3	2,0	2,1	1,9	2,0	1,6
Totale	100															

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.22 - Decessi per suicidio per regione, sesso e classe di età - Anno 2010 (valori assoluti e quozienti) (a)

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)															Totale		
	Maschi					Femmine					Totale							
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64		65 e oltre	N.i.
VALORI ASSOLUTI																		
2000	239	910	891	1.022	-	3.062	53	269	329	395	-	1.046	292	1.179	1.220	1.417	-	4.108
2001	227	900	889	1.034	-	3.050	45	243	329	363	-	980	272	1.143	1.218	1.397	-	4.030
2002	214	960	916	1.055	-	3.145	52	228	302	342	-	924	266	1.188	1.218	1.397	-	4.069
2003	200	917	889	1.072	-	3.078	43	266	310	378	-	997	243	1.183	1.199	1.450	-	4.075
2006	149	788	887	1.017	1	2.842	41	229	296	293	-	859	190	1.017	1.183	1.310	1	3.701
2007	175	776	896	1.046	-	2.893	40	229	281	314	-	864	215	1.005	1.177	1.360	-	3.757
2008	163	870	959	1.005	2	2.999	39	234	318	316	-	907	202	1.104	1.277	1.321	2	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	1	3.094	44	238	298	301	-	881	194	1.065	1.343	1.372	1	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	-	3.128	32	212	313	304	-	861	186	1.072	1.388	1.343	-	3.989
QUOZIENTI (per 100.000 abitanti)																		
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	-	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	-	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	-	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	-	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	-	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	-	7,1
2002	3,0	10,9	13,0	23,8	-	11,5	0,8	2,6	4,1	5,4	-	3,2	1,9	6,8	8,4	13,0	-	7,2
2003	2,8	10,3	12,5	23,6	-	11,1	0,6	3,0	4,2	5,8	-	3,4	1,8	6,7	8,2	13,2	-	7,1
2006	2,1	8,7	12,1	20,9	-	10,0	0,6	2,6	3,9	4,3	-	2,9	1,4	5,7	7,9	11,2	-	6,3
2007	2,5	8,6	12,0	21,1	-	10,1	0,6	2,6	3,6	4,5	-	2,9	1,6	5,6	7,7	11,5	-	6,4
2008	2,3	9,7	12,6	20,0	-	10,4	0,6	2,7	4,0	4,5	-	3,0	1,5	6,2	8,2	11,0	-	6,6
2009	2,1	9,3	13,4	21,0	-	10,7	0,6	2,7	3,7	4,3	-	2,9	1,4	6,1	8,4	11,3	-	6,7
2010	2,1	9,9	13,5	20,1	-	10,8	0,5	2,5	3,8	4,3	-	2,8	1,3	6,2	8,5	11,0	-	6,7
2010- PER REGIONE																		
VALORI ASSOLUTI																		
Piemonte	10	64	106	109	-	289	3	25	30	36	-	94	13	89	136	145	-	383
Valle d'Aosta/ Vallè d'Aoste	-	1	2	6	-	9	-	-	1	1	-	2	-	1	3	7	-	11
Liguria	3	21	25	27	-	76	-	5	17	6	-	28	3	26	42	33	-	104
Lombardia	4	7	14	22	-	47	-	7	5	6	-	18	4	14	19	28	-	65
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	21	170	201	149	-	541	5	38	67	45	-	155	26	208	268	194	-	696
<i>Bolzano/Bozen</i>	3	15	27	22	-	67	-	2	6	2	-	10	3	17	33	24	-	77
<i>Trento</i>	1	6	16	13	-	36	-	1	4	2	-	7	1	7	20	15	-	43
Veneto	2	9	11	9	-	31	-	1	2	0	-	3	2	10	13	9	-	34
Friuli-Venezia Giulia	17	98	101	77	-	293	3	21	26	21	-	71	20	119	127	98	-	364
Emilia-Romagna	17	82	96	120	-	315	3	21	26	42	-	92	20	103	122	162	-	407
Toscana	5	44	67	94	-	210	1	16	22	14	-	53	6	60	89	108	-	263
Umbria	5	18	22	23	-	68	1	4	6	10	-	21	6	22	28	33	-	89
Marche	3	18	28	38	-	87	1	6	7	12	-	26	4	24	35	50	-	113
Lazio	13	70	73	82	-	238	2	11	22	22	-	57	15	81	95	104	-	295
Abruzzo	3	21	28	26	-	78	1	9	4	9	-	23	4	30	32	35	-	101
Molise	1	3	6	6	-	16	1	-	2	3	-	6	2	3	8	9	-	22
Campania	6	54	64	51	-	175	1	13	16	17	-	47	7	67	80	68	-	222
Puglia	13	50	43	48	-	154	4	12	13	13	-	42	17	62	56	61	-	196
Basilicata	1	7	6	17	-	31	-	-	3	4	-	7	1	7	9	21	-	38
Calabria	6	21	39	32	-	98	1	2	11	9	-	23	7	23	50	41	-	121
Sicilia	11	62	78	62	-	213	4	13	22	19	-	58	15	75	100	81	-	271
Sardegna	12	34	49	28	-	123	1	7	7	13	-	28	13	41	56	41	-	151
Nord Ovest	35	242	323	286	-	886	8	70	103	88	-	269	43	312	426	374	-	1.155
Nord Est	40	216	249	246	-	751	6	49	75	71	-	201	46	265	324	317	-	952
Centro	26	150	190	237	-	603	5	37	57	58	-	157	31	187	247	295	-	760
Sud	30	156	186	180	-	552	8	36	49	55	-	148	38	192	235	235	-	700
Isole	23	96	127	90	-	336	5	20	29	32	-	86	28	116	156	122	-	422
Italia	154	860	1.075	1.039	-	3.128	32	212	313	304	-	861	186	1.072	1.388	1.343	-	3.989

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.22 segue - Decessi per suicidio per regione, sesso e classe di età - Anno 2010 (valori assoluti e quozienti) (a)

REGIONI	Classi di età (anni)															Totale		
	Maschi					Femmine					Totale							
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64		65 e oltre	N.i.
QUOZIENTI (per 100.000 abitanti)																		
Piemonte	2,1	10,3	17,3	25,4	-	13,5	0,7	4,1	4,8	6,1	-	4,1	1,4	7,2	10,9	14,3	-	8,7
Valle d'Aosta	-	5,4	11,1	53,2	-	14,5	-	-	5,6	6,5	-	3,1	-	2,7	8,4	26,2	-	8,7
Liguria	2,4	12,1	14,4	22,7	-	12,8	-	3,0	9,6	3,5	-	4,4	1,2	7,7	12,0	11,4	-	8,5
Lombardia	2,6	3,4	6,3	12,4	-	6,2	-	3,4	2,1	2,4	-	2,1	1,3	3,4	4,1	6,5	-	4,1
Trentino-Alto Adige/																		
Südtirol	1,9	11,4	15,1	18,1	-	11,3	0,5	2,7	4,9	3,9	-	3,1	1,2	7,1	10,0	9,8	-	7,1
Bolzano/Bozen	2,2	10,0	19,8	27,4	-	13,4	-	1,4	4,4	1,8	-	1,9	1,1	5,7	12,2	12,5	-	7,5
Trento	1,5	8,0	24,9	33,7	-	14,6	-	1,4	6,3	3,9	-	2,8	0,7	4,7	15,6	16,6	-	8,6
Veneto	3,0	12,0	15,2	21,5	-	12,2	-	1,4	2,8	-	-	1,1	1,6	6,7	9,1	8,9	-	6,5
Friuli-Venezia Giulia	3,0	13,3	15,0	18,9	-	12,3	0,6	3,0	3,8	3,7	-	2,8	1,8	8,2	9,4	10,0	-	7,5
Emilia-Romagna	3,6	12,7	16,3	28,7	-	14,8	0,7	3,3	4,3	7,4	-	4,1	2,2	8,1	10,2	16,4	-	9,3
Toscana	1,3	8,4	13,3	25,6	-	11,8	0,3	3,1	4,2	2,8	-	2,8	0,8	5,7	8,6	12,4	-	7,1
Umbria	5,1	14,3	18,6	25,9	-	15,8	1,1	3,2	4,8	8,3	-	4,5	3,1	8,7	11,5	15,8	-	9,9
Marche	1,7	8,2	13,6	25,4	-	11,6	0,6	2,8	3,3	6,0	-	3,3	1,2	5,5	8,4	14,2	-	7,3
Lazio	1,9	8,4	9,8	17,3	-	8,8	0,3	1,3	2,7	3,4	-	1,9	1,2	4,8	6,1	9,2	-	5,2
Abruzzo	1,9	11,0	15,8	21,3	-	12,1	0,7	4,7	2,2	5,5	-	3,4	1,3	7,9	8,9	12,3	-	7,6
Molise	2,7	6,7	13,9	20,2	-	10,4	2,8	-	4,6	7,4	-	3,7	2,8	3,4	9,2	12,8	-	6,9
Campania	0,7	6,4	8,9	12,9	-	6,3	0,1	1,5	2,1	3,1	-	1,6	0,4	3,9	5,4	7,3	-	3,8
Puglia	2,4	8,6	8,3	14,9	-	7,8	0,8	2,0	2,3	3,0	-	2,0	1,6	5,3	5,2	8,1	-	4,8
Basilicata	1,4	8,4	7,7	33,1	-	10,9	-	-	3,8	6,0	-	2,3	0,7	4,2	5,7	17,7	-	6,5
Calabria	2,3	7,4	15,1	19,5	-	10,1	0,4	0,7	4,1	4,2	-	2,3	1,4	4,0	9,5	10,9	-	6,1
Sicilia	1,6	8,8	12,5	15,5	-	8,8	0,6	1,8	3,3	3,6	-	2,2	1,1	5,3	7,7	8,7	-	5,4
Sardegna	6,4	13,5	20,8	20,2	-	15,1	0,6	2,8	2,9	7,1	-	3,3	3,6	8,2	11,7	12,7	-	9,1
Nord Ovest	2,0	10,3	14,8	19,9	-	11,5	0,5	3,1	4,6	4,4	-	3,3	1,2	6,8	9,6	10,8	-	7,3
Nord Est	3,1	12,6	15,9	24,0	-	13,4	0,5	3,0	4,7	5,0	-	3,4	1,8	7,9	10,2	13,0	-	8,3
Centro	1,9	8,8	12,1	22,0	-	10,6	0,4	2,2	3,4	3,9	-	2,6	1,2	5,5	7,6	11,5	-	6,4
Sud	1,6	7,7	10,4	16,6	-	8,1	0,4	1,7	2,6	3,8	-	2,0	1,0	4,7	6,4	9,3	-	5,0
Isole	2,6	10,1	14,8	16,7	-	10,4	0,6	2,1	3,2	4,5	-	2,5	1,6	6,0	8,8	9,7	-	6,3
Italia	2,1	9,9	13,5	20,1	-	10,8	0,5	2,5	3,8	4,3	-	2,8	1,3	6,2	8,5	11,0	-	6,7

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 3.23 - Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2009	69,3	38,8	20,3	40,4	4,8	15,8	6,2	17,8	7,3	3,6	10,2	4,4	3,1	39,9
2010	70,6	38,6	20,1	42,0	4,9	16,0	6,1	17,3	7,0	3,7	9,8	4,2	2,8	39,4
2011	71,1	38,4	20,0	42,2	4,9	15,9	6,1	17,1	7,2	3,6	10,3	4,0	2,6	38,7
2012	71,1	38,6	20,4	43,2	5,5	16,4	6,1	16,7	7,7	3,5	10,6	4,4	2,7	39,1
2013 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	96,9	8,9	1,6	90,2	0,2	-	2,3	0,1	.	0,2	7,4	0,2	-	12,7
15-17	96,3	14,1	1,4	93,0	0,2	-	1,6	0,2	.	0,1	11,8	0,7	-	9,2
18-19	93,7	14,5	1,4	89,0	0,0	-	1,4	0,3	0,2	0,3	12,6	1,3	-	10,3
20-24	92,5	14,0	2,6	82,5	0,1	0,4	3,1	0,8	0,2	0,3	10,7	1,6	0,2	12,3
25-34	88,2	16,0	4,2	67,4	0,5	1,2	3,2	0,8	0,2	0,6	10,6	1,6	1,4	16,2
35-44	82,8	22,3	6,3	62,7	1,2	5,3	3,4	3,4	0,6	0,6	10,8	2,1	2,0	21,9
45-54	74,8	35,9	12,4	54,7	3,7	14,8	3,6	8,6	0,6	2,3	10,1	3,0	2,9	32,7
55-59	62,0	53,8	23,9	46,5	8,8	27,3	5,3	16,6	1,7	6,9	10,3	3,8	4,5	52,4
60-64	57,0	61,0	30,4	44,8	13,0	33,0	8,1	22,1	2,1	6,9	6,4	4,3	3,9	59,0
65-74	44,3	72,8	42,2	35,5	16,0	45,2	11,4	30,4	4,1	11,6	6,6	4,9	6,1	74,3
75 e oltre	28,2	82,8	58,7	22,0	20,7	50,4	21,8	48,7	11,1	19,8	6,3	8,7	7,2	87,6
Totale	74,2	35,3	16,4	46,8	5,6	15,8	5,9	11,5	1,8	4,2	9,1	2,9	2,7	35,3
FEMMINE														
0-14	96,6	6,5	1,2	85,0	0,2	-	1,8	0,1	-	0,3	5,1	0,1	-	13,4
15-17	92,7	13,1	2,5	74,3	0,4	-	2,2	0,5	0,1	-	10,7	1,6	0,1	15,1
18-19	91,8	16,6	3,0	69,9	0,4	-	2,4	0,6	0,2	0,5	13,3	1,7	0,8	23,8
20-24	90,2	19,3	3,7	78,4	0,7	0,6	3,6	0,7	0,4	0,7	14,6	2,3	0,5	24,0
25-34	88,2	15,3	3,1	74,0	0,3	0,8	2,4	1,2	0,2	0,2	10,4	1,2	1,0	25,4
35-44	81,2	22,3	6,6	59,5	0,8	2,9	2,7	4,9	0,7	0,6	11,8	2,8	1,8	29,8
45-54	66,7	39,1	16,7	44,0	1,9	12,5	4,2	15,4	5,7	1,1	12,8	5,0	2,8	40,9
55-59	56,7	56,2	28,3	44,2	5,0	21,4	4,9	28,4	15,6	2,2	11,7	6,3	3,3	53,1
60-64	50,6	66,4	39,4	38,8	7,7	31,9	6,9	36,2	21,3	3,2	12,7	6,7	4,2	62,7
65-74	35,1	78,1	54,4	27,3	14,3	44,7	10,3	49,6	32,1	6,7	10,7	8,6	4,9	76,8
75 e oltre	18,9	88,6	73,9	15,4	20,1	57,6	18,1	68,2	49,0	14,4	10,0	15,2	6,5	89,9
Totale	66,8	40,4	23,4	37,2	5,3	17,6	5,9	21,0	12,7	3,2	10,8	5,1	2,6	43,9
MASCHI E FEMMINE														
0-14	96,8	7,7	1,4	88,1	0,2	-	2,1	0,1	-	0,3	6,3	0,1	-	13,0
15-17	94,6	13,6	1,9	84,5	0,3	-	1,9	0,4	0,0	0,1	11,3	1,1	0,1	12,0
18-19	92,8	15,5	2,2	79,2	0,2	-	1,9	0,5	0,2	0,4	12,9	1,5	0,4	16,8
20-24	91,3	16,7	3,2	80,1	0,4	0,5	3,4	0,7	0,3	0,5	12,6	1,9	0,4	18,1
25-34	88,2	15,7	3,6	70,6	0,4	1,0	2,8	1,0	0,2	0,4	10,5	1,4	1,2	20,8
35-44	82,0	22,3	6,4	61,1	1,0	4,1	3,1	4,1	0,7	0,6	11,3	2,5	1,9	25,9
45-54	70,6	37,5	14,6	49,0	2,8	13,6	3,9	12,1	3,3	1,7	11,5	4,0	2,8	36,9
55-59	59,3	55,0	26,1	45,3	6,9	24,3	5,1	22,5	8,7	4,5	11,0	5,1	3,9	52,8
60-64	53,8	63,7	35,0	41,6	10,3	32,5	7,5	29,3	11,9	5,0	9,6	5,5	4,0	60,9
65-74	39,5	75,6	48,7	31,0	15,1	44,9	10,8	40,6	18,9	9,0	8,8	6,9	5,5	75,7
75 e oltre	22,5	86,4	68,1	17,9	20,4	54,8	19,5	60,7	34,4	16,5	8,6	12,7	6,7	89,0
Totale	70,4	37,9	20,0	41,5	5,4	16,7	5,9	16,4	7,4	3,7	10,0	4,0	2,7	39,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 3.23 segue - **Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e regione - Anno 2013** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
PER REGIONE														
Piemonte	68,4	38,9	19,4	39,9	4,9	17,7	5,9	15,0	6,5	3,5	9,1	3,7	3,1	41,3
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	71,6	39,3	17,7	48,1	3,8	14,9	6,0	17,5	5,4	4,0	10,0	3,8	2,5	38,4
Liguria	70,0	39,7	22,5	39,7	5,9	18,7	5,0	19,0	9,4	4,2	8,6	4,6	2,4	42,3
Lombardia	73,5	36,9	17,5	48,0	4,6	14,9	5,1	13,6	6,0	3,5	10,6	3,2	2,1	41,9
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	80,4	32,0	13,8	55,8	3,8	12,9	3,6	10,9	4,1	3,6	9,2	3,4	1,9	34,3
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>84,8</i>	<i>29,9</i>	<i>11,6</i>	<i>63,3</i>	<i>3,1</i>	<i>12,1</i>	<i>2,8</i>	<i>8,8</i>	<i>3,5</i>	<i>2,8</i>	<i>9,4</i>	<i>3,9</i>	<i>1,7</i>	<i>32,0</i>
<i>Trento</i>	<i>76,2</i>	<i>34,1</i>	<i>15,9</i>	<i>49,5</i>	<i>4,4</i>	<i>13,7</i>	<i>4,4</i>	<i>12,8</i>	<i>4,6</i>	<i>4,3</i>	<i>9,1</i>	<i>2,9</i>	<i>2,2</i>	<i>36,4</i>
Veneto	71,1	40,9	20,6	45,7	4,7	16,9	5,5	16,8	6,3	4,4	11,3	4,3	2,5	43,5
Friuli-Venezia Giulia	71,5	37,8	17,9	48,3	4,0	16,5	4,6	16,3	5,1	3,5	8,4	3,0	2,2	42,9
Emilia-Romagna	71,4	38,8	19,6	46,3	4,4	15,8	4,7	17,2	6,2	3,9	9,0	4,5	3,0	43,1
Toscana	69,9	39,6	20,7	42,7	5,5	15,8	5,9	17,1	7,5	3,1	10,1	4,3	2,3	43,6
Umbria	70,4	40,7	21,8	43,6	4,6	20,8	7,1	18,3	8,0	4,6	9,3	4,7	2,8	45,8
Marche	70,0	38,4	20,0	40,0	5,0	16,0	5,4	17,8	6,8	3,4	8,9	3,8	2,2	40,9
Lazio	69,7	38,7	20,6	42,3	5,3	17,7	5,9	15,6	8,2	3,7	11,4	4,2	2,9	39,2
Abruzzo	70,5	38,4	20,4	39,4	6,6	18,2	6,2	17,6	8,5	3,2	10,8	4,4	3,3	38,5
Molise	68,2	38,1	21,0	34,9	5,9	17,4	5,9	19,6	8,7	4,3	6,5	4,0	2,1	40,0
Campania	71,3	36,0	21,9	37,8	6,5	17,4	7,8	18,0	8,1	3,9	10,0	4,3	3,0	32,4
Puglia	67,7	37,4	21,0	33,5	6,7	17,4	6,4	18,3	9,5	3,7	9,1	4,6	2,3	37,3
Basilicata	64,1	38,9	20,7	31,3	6,7	17,0	7,1	18,8	9,0	4,3	9,5	3,6	4,0	39,7
Calabria	64,1	39,3	23,8	29,8	8,5	20,0	6,8	19,0	9,1	4,2	9,6	5,2	3,9	36,8
Sicilia	70,0	33,7	18,9	34,5	6,2	16,8	5,7	15,9	8,6	3,0	8,7	3,9	2,7	33,5
Sardegna	64,8	42,1	22,9	38,2	5,3	15,4	7,8	18,6	9,6	4,2	13,0	3,7	2,7	45,0
Nord	71,9	38,3	18,9	45,7	4,6	16,1	5,2	15,3	6,2	3,8	9,9	3,8	2,5	42,0
Centro	69,8	39,1	20,6	42,2	5,3	17,1	6,0	16,6	7,8	3,5	10,5	4,2	2,6	41,3
Mezzogiorno	68,8	36,8	21,1	35,3	6,6	17,4	6,8	17,7	8,8	3,7	9,7	4,3	2,9	35,8
ITALIA	70,4	37,9	20,0	41,5	5,4	16,7	5,9	16,4	7,4	3,7	10,0	4,0	2,7	39,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 3.24 - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, per classe di età, sesso e regione - Anno 2013 (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
2009	67,9	22,1	79,0	73,1	23,0	22,5	52,4
2010	68,2	22,4	79,4	73,4	22,8	23,4	52,0
2011	68,0	23,3	80,0	73,1	22,3	23,4	52,7
2012	68,0	23,4	80,1	74,3	21,9	22,6	54,2
2013 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO							
MASCHI							
3-5	72,8	15,5	96,0	39,8	-	-	-
6-10	68,3	22,4	94,3	60,1	-	-	-
11-14	65,5	23,0	87,0	84,6	2,8	0,3	95,5
15-17	67,2	22,2	85,2	90,1	9,7	4,4	84,0
18-19	66,5	23,1	77,4	88,1	27,7	6,8	64,5
20-24	61,4	28,4	72,1	66,5	34,0	10,2	52,6
25-34	59,5	31,0	71,6	56,1	36,2	16,8	45,4
35-44	56,1	36,4	71,9	52,2	32,7	24,2	42,5
45-54	55,7	37,6	71,6	56,0	31,7	29,3	38,5
55-59	59,7	35,1	69,7	66,1	27,1	38,5	33,7
60-64	73,2	22,0	73,7	84,3	23,2	44,0	31,7
65-74	83,1	13,7	77,2	93,8	16,6	52,0	30,5
75 e oltre	90,8	4,7	87,1	96,6	7,3	58,2	33,8
Totale	65,9	26,8	76,7	68,4	26,4	30,8	41,8
FEMMINE							
3-5	72,9	13,6	93,0	39,3	-	-	-
6-10	70,4	18,7	91,6	58,3	-	-	-
11-14	74,1	16,1	82,3	85,8	0,8	2,6	93,1
15-17	64,8	22,0	79,6	93,0	5,7	3,8	89,0
18-19	68,3	19,1	84,0	86,8	15,1	6,8	76,5
20-24	61,8	26,5	80,9	71,1	19,4	8,8	70,7
25-34	61,0	28,0	79,6	71,3	20,4	16,0	61,7
35-44	57,9	29,6	81,6	72,6	19,3	17,4	62,4
45-54	61,1	28,1	79,5	76,4	22,1	19,7	57,4
55-59	65,9	24,6	80,1	80,5	19,5	20,4	58,0
60-64	77,6	14,9	81,9	91,1	16,6	19,3	62,9
65-74	85,1	8,3	83,0	95,9	9,9	19,4	69,8
75 e oltre	88,6	5,1	87,4	95,9	3,7	12,2	83,0
Totale	69,5	20,5	82,6	79,7	15,7	16,3	66,8
MASCHI E FEMMINE							
3-5	72,8	14,6	94,5	39,6	-	-	-
6-10	69,3	20,6	93,0	59,2	-	-	-
11-14	69,6	19,7	84,7	85,2	1,8	1,4	94,3
15-17	66,1	22,1	82,6	91,5	7,8	4,1	86,4
18-19	67,4	21,2	80,6	87,4	21,7	6,8	70,2
20-24	61,6	27,5	76,5	68,8	26,7	9,5	61,7
25-34	60,3	29,5	75,6	63,6	28,4	16,4	53,5
35-44	57,0	33,0	76,7	62,4	26,0	20,8	52,5
45-54	58,5	32,7	75,6	66,5	26,7	24,3	48,2
55-59	62,8	29,8	74,9	73,3	23,3	29,5	45,9
60-64	75,5	18,4	77,9	87,8	19,8	31,4	47,6
65-74	84,2	10,8	80,3	94,9	13,1	34,7	51,3
75 e oltre	89,5	4,9	87,3	96,2	5,1	29,9	64,0
Totale	67,8	23,6	79,7	74,2	20,9	23,3	54,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 3.24 segue - **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione - Anno 2013** (per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
PER REGIONE							
Piemonte	61,0	32,1	81,4	68,7	20,9	22,4	55,2
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	73,4	17,6	80,9	68,7	18,4	24,3	56,7
Liguria	60,5	32,7	81,6	68,4	19,5	24,4	54,9
Lombardia	60,5	30,8	79,0	64,1	20,5	24,1	54,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	77,8	11,3	80,2	68,5	17,8	25,6	54,4
<i>Bozano-Bozen</i>	77,9	10,7	82,9	71,1	19,5	26,4	52,7
<i>Trento</i>	77,8	11,9	77,6	66,1	16,2	24,9	56,0
Veneto	67,4	25,2	84,3	73,7	18,6	26,2	54,5
Friuli-Venezia Giulia	67,9	23,7	81,6	70,2	19,1	27,4	52,0
Emilia-Romagna	63,6	27,9	82,6	71,2	20,7	26,2	52,0
Toscana	59,0	31,3	85,0	68,3	22,3	27,2	49,5
Umbria	71,8	20,8	85,3	77,9	23,1	25,6	51,0
Marche	76,3	14,3	83,1	81,0	18,9	25,2	55,0
Lazio	59,0	30,8	80,2	65,8	23,6	21,9	53,4
Abruzzo	75,7	14,9	82,6	79,7	21,6	22,0	54,7
Molise	82,5	11,6	77,9	83,6	19,2	22,6	57,0
Campania	76,0	15,3	74,5	82,9	22,9	19,3	57,1
Puglia	84,3	10,1	79,1	88,7	18,8	21,0	59,6
Basilicata	84,6	8,7	75,9	84,9	18,8	22,9	56,4
Calabria	75,0	12,2	71,7	84,9	18,2	18,7	61,4
Sicilia	71,5	18,0	74,9	85,3	22,2	19,8	56,1
Sardegna	77,3	14,4	79,5	83,9	21,2	27,2	51,1
Nord	63,4	28,5	81,2	68,4	20,0	24,7	54,1
Centro	62,2	28,1	82,5	69,5	22,5	24,3	52,2
Mezzogiorno	76,9	14,3	76,2	84,7	21,0	20,7	57,1
ITALIA	67,8	23,6	79,7	74,2	20,9	23,3	54,7

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

